Udine N. 301 - Anno 66

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni e C. UDINE Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 160 - Ordinario annuo Lire 52 - Semestrale Lire 27 - Trimestrale Lire 14 - Un numero cent. 20.
Uffici - Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Venerdì 19 Dicembre 1930 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0,75 - Finanziari, legali, assunzioni, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1,50 - Necrologie Lire 1,50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONE GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8.80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Un poderoso discorso del Duce al Senato sulla politica economica del Governo fascista

"Il popolo italiano se rimane fedele alle sue virtù, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, è arbitro del suo destino!...,,

ROMA, 18.

La seduta si apre alle 16, sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

Discussione dei disegni di legge: « Conversione in legge del 2 novembre 1930, recante riduzioni di stipendi ed altri emolumenti dei dipendenti statali nonchè del personale degli Enti pubblici locali, Opere nazionali parastatali, Associazioni sindacali ».

« Conversione in legge del R.D. L. 24 novembre 1930, N. 1502, che reca norme per il trattamento di quiescenza e previdenziale nei dipendenti statali in relazione ai provvedimenti disposti col R. D. 20 novembre 1930 N. 1491.

MUSSOLINI, Capo del Governo, Onorevoli senatori, voi comprendete che io non parlo per appoggiare presso di voi l'approvazione del disegno di legge che è sui vostri banchi. La relazione semplice chiara ed esauriente del vostro collega senatore Berio raccomanda questo disegno di legge ai vostri suffragi. Ma io colgo questa occasione per fare un'esame della situazione, di quella italiana e di quella mondiale per spiegarvi i moventi della politica economica del Governo e gli obbiettivi che la politica medesima si prefigge di raggiungere.

Farò un discorso molto chiaro, molto schietto, senza reticenze, senza veli. Voi ci siete del resto abituati e sapete che mi si potrà rimproverare per eccesso di sincerità non mai per difetto della medesima.

Sarà forse un discorso di proporzioni inconsuete e arido, perchè documentante con cifre e dati di fatto, ma voi sapete che di quando in quando bisogna fare di questi discorsi per aggiornare la situazione.

La situazione economica nel 1929

Alla fine dell'estate del 1929 la situazione economica italiana poteva ritenersi soddisfacente. Tutti gli indici dell'economia agricola ed industriale segnavano delle punte notevoli: era aumentato il consumo dell'energia elettrica, era aumentata la produzione della ghisa e dell'acciaio; i raccolti agricoli dell'annata erano stati abbondanti.

Ci avviavamo al porto, eravamo forse in vista del porto; quando, in data 24 ottobre 1929, scoppiò la crisi americana e scoppiò improvvisamente come una bomba. Per noi poveri provinciali di questa vecchia Europa lo scoppio fu di grande sorpresa: restammo percossi ed attoniti come la terra all'annuncio della morte di Napoleone, perchè ci avevano dato ad intendere che quello era il paese della prosperità, della prosperità indefinita, assoluta, senza eclissi senza decadenze: tutti erano ricchi.

Ognuno sa a memoria delle cose che ormai sono dei luoghi comuni: c'era un'automobile per ogni 8 abitanti, una radio ogni 4, un telefono ogni 3. Tutti giocavano in borsa e siccome i titoli azionari salivano sempre, ognuno avendo comprato un titolo a 20 lo rivendeva a 100 e così lucrava lo scarto e con questo scarto si comprava l'automobile, la radio, il telefono, faceva il viaggio in Europa pagandolo a rate e fors'anche si fabbricava una villetta nei dintorni.

Il crollo dello scenario americano

Tutto ciò era meraviglioso, fantastico anche noi al di qua dell'acqua avevamo un senso di euforia. Ad un certo punto questo scenario crolla, abbiamo una serie di giornate nere, nerissime, i titoli perdono il 20, 30, 50 per cento del loro valore. La crisi da allora non è ancora sanata, giornate nere si sono susseguite ed alla prosperità sono seguite le file di coloro che aspettano la minestra ed il pane nelle grandi città degli Stati Uniti d'America. E' con profonda tristezza che io faccio questa constatazione, o signori, e voi ne intendete facilmente il perchè senza che io insista. Il fatto si è che da quel giorno noi fummo risospinti in alto mare, da allora anche per noi la navigazione è estremamente difficile. Ed il bilancio dello Stato diede fin dall'esercizio scorso i primi segni di stanchezza. Abbiamo chiuso con un avanzo di 65 milioni che forse, alla revisione definitiva dei conti saliranno a cento, ma è un avanzo modesto. Siamo arrivati alla metà quasi senza respiro. Naturalmente il nuovo esercizio ha presentato immediatamente ulteriori segni di stanchezza.

Nel mezzo luglio abbiamo 124 milioni di disavanzo che salgono a 221 nell'agosto, discendendo in settembre a 216, in novembre a 154; c'è quindi un miglioramento nel peggioramento. Siamo tuttavia, nel momento in cui vi parlo, in un «deficit» che si può calcolare, grosso modo, a 900 milioni. Il «deficit» di 900 milioni, non è, bisogna dirlo subito, grave, come una battaglia perduta, come la cessione di un territorio della madre patria, come una catastrofe nazionale, è una cosa estremamente seria, tuttavia che impone al Governo di convergere su essa tutta la sua attenzione ed impone ai cittadini, ivi compresi senatori e deputati, di non avanzare continuamente richieste di nuove spese (approvazioni), per le quali bisogna trovare delle entrate, le quali entrate significano imposte e tasse. Poichè l'incentivo alla spesa non viene dal centro, viene dalla periferia. Anche questa è una verità che andava detta una volta per tutte.

Sui termini della situazione mi sono già espresso il 21 aprile ed il primo ottobre. Ma intanto questi mesi dell'estate scorsa sono stati assai laboriosi anche per me e per il Governo. Abbiamo prima di tutto continuato e quasi ultimato il risanamento bancario. Nel 1919 un prete siciliano si pose in capo di conquistare l'Italia. Ci fu, di fatti, un periodo in cui faceva e disfaceva i Ministeri, poneva il veto come un antico tribuno della plebe, e marciava in tre direzioni: un partito politico che fiancheggiava i socialisti, abbastanza numeroso e valido perchè aveva portato alla camera 103 deputati. Del resto non è nuovo, nella storia contemporanea il fatto che i cattolici e socialisti marciano insieme contro quelle che si chiamano le tendenze radicali dello spirito contemporaneo; poi aveva creato un sindacalismo che in fatto di bolscevismo (e se qui ci sono dei senatori della Marca Trevigiana ve ne possono far fede) dava dei punti al sindacalismo rosso, finalmente aveva creato, e, diciamolo pure, potenziato un'infinita serie di istituti di credito che andava dalle piccole banche rurali ai grandi istituti nazionali.

Il risanamento bancario

Di questa vasta, ambiziosa impresa, non restano che delle rovine, che io vado raccogliendo. Gli Istituti confessionali in Italia hanno vaporizzato un miliardo della povera gente (impressioni). Io non vorrei parlare sei ore, invece delle cinque che mi ripromettò di parlare. (Ilarità).

Ma vi potrei leggere l'elenco che occupa, come vedete, queste abbastanza vaste pagine, di tutti gli istituti che sono saltati. Molti, invece, ne abbiamo salvati, con le operazioni solide, con degli innesti, con delle fusioni, con degli aiuti diretti o indiretti, e con quell'ospedale bancario che si chiama l'Istituto di liquidazione che noi pensavamo di chiudere al 31 dicembre 1930, e che dovrà rimanere aperto per un certo numero di anni.

Ora questo processo di risanamento è verso il suo termine. E' stato faticoso e penoso, ma io vorrei da questa tribuna raccomandare a coloro che hanno cura delle anime di disinteressarsi del profano, di lasciare la banca ai banchieri, perchè i banchieri non si improvvisano. Non vi stupirete nemmeno di intendere che molte volte la chiusura degli sportelli ha coinciso con l'apertura delle porte delle carceri, dove in questo momento un discreto numero di commendatori sta riflettendo sui complessi e mutevoli casi della vita. (Ilarità).

La politica emigratoria

13 agosto. Voi direte: una data. Si, una data come tutte le altre in fondo. Ma il 13 agosto è la data di un telegramma che io feci a tutti i prefetti delle provincie della Liguria, del Piemonte, della Lombardia, del Cremonese, dell'Emilia e della Romagna e di alcune provincie dell'Italia centrale, col quale telegramma davo istruzioni per rilasciare il maggior numero possibile di passaporti per l'estero, per tutti i paesi del mondo, esclusi gli Stati Uniti, compresa la Russia dove però, ecco un dettaglio, sino al giorno d'oggi nessuno ha chiesto d'andare. Perchè? C'era forse un cambiamento nella nostra politica emigratoria? No. Ma si era determinata una situazione singolare in Italia, molti in buona fede credevano realmente che questo fosse lo inferno e che altrove fosse il paradiso, che solo in Italia vi fosse la miseria e altrove il regno dell'abbondanza, che solo in Italia ci fosse la disoccupazione ed altrove, no. Ebbene. Questa misura dal punto di vista morale ha dato risultati del cento per cento. Nei primi giorni le questure sono state affollate, affollatissime di gente che chiedeva insistentemente i passaporti, poi questa folla è diminuita, e oggi sono più quelli che rientrano che quelli che partono. Migliaia, diecine di migliaia di individui sono perfettamente guariti e sanno che in questo momento non esistono paesi facili in nessuna parte del mondo. Poi il governo preparò un programma di lavori pubblici, di indubbia utilità; poichè non abbiamo preoccupazioni elettorali, attraverso i quali 424.000 operai hanno potuto trovare occupazione.

Il deficit del bilancio

Finalmente, verso la fine, io nominavo una commissione che rintracciasse ogni possibile economia nei bilanci delle singole amministrazioni. E' la prima volta che parlo pubblicamente di questa commissione, commissione di parlamentari, la quale ha lavorato egregiamente ed ha già esaurito la prima parte del suo lavoro. Un lavoro interessante e sarà continuato. Questa commissione ha avuto un'accoglienza simpatica presso tutti i ministeri, nessuno escluso, ed anche presso gli enti parastatali.

Non vi è dubbio che terremo conto dei risultati definitivi del suo lavoro, ma intanto ritorniamo al bilancio; cioè ai 900 milioni di deficit. Che fare? Mettere nuove tasse? No, non è possibile. Inasprire le attuali? Nemmeno. La pressione fiscale in Italia è notevole, è fortissima, non si può appesantire ulteriormente; a questo proposito, però, non dovete credere che i governi siano tassati per capriccio, che i Ministri delle Finanze abbiano una specie di piacere sadico a mettere delle tasse. No, tutti i governi sarebbero felici, e sono felici infatti, quando possono diminuire le tasse e le imposte. Che la pressione fiscale in Italia sia forte è dimostrato da dati precisi.

Escluso quindi che si possono mettere nuove tasse o inasprire le attuali, bisognava vedere nell'interno del bilancio che cosa si potesse fare.

Gli stipendi degli statali

E allora, dovendo essere delle truppe in movimento, come ogni buon generale ho cominciato da quelle che avevo sottomano, da quelle sulle quali potevo contare e la cui disciplina era certamente sicura, parlo del personale dello stato e cioè degli impiegati e dei funzionari delle diverse categorie. Ma quanti sono questi dipendenti dello stato? Io credo che anche buona parte di voi, onorevoli senatori, non lo sappia di preciso. Certamente lo sanno i frettolosi lettori dei giornali. Facciamo una buona volta questo conto.

A questo punto il Capo del Governo fa il conto degli impiegati statali e della spesa complessiva per il personale stesso che comprese le pensioni ammonta ad un totale di nove miliardi e 122 milioni, e così continua:

Queste cifre dimostrano, io credo, « ad oculos », che bisognava cominciare da questo settore anche perchè vi è una ragione morale. Gli impiegati dello Stato sono i primi ad essere interessati all'andamento dell'Amministrazione dello Stato e non devono considerarsi avulsi ed estranei alle sorti di esso. Non esiste fra essi e l'amministrazione dello Stato una specie di contratto privato. Essi devono essere i primi a fare i necessari sacrifici tanto più che dalla tabella degli stipendi risulta come egualmente la loro condizione resti anche oggi nel rapporto da uno a quattro.

Il consolidamento del debito pubblico

Ho esteso poi questi provvedimenti agli impiegati delle provincie, dei comuni, degli enti cosidetti parastatali e a tutti gli altri enti controllati dagli enti locali che non avevano avuto aumento di stipendio e che avrebbero potuto beneficiare della clausola di salvaguardia per cui i dipendenti del gruppo C non sono andati al di sotto dello stipendio percepito nel luglio 1929, ma avremmo complicate le cose, del resto a questo mondo nessuno può fare giustizia al 100 per 100. C'erano altri settori dove sarebbe stato possibile esercitare la decurtazione? No, non ce n'erano. Spero che nessuno di voi pensa che si sarebbe potuto tagliare sul totale della somma destinata al pagamento degli interessi del debito pubblico, sarebbe stata una colpa che non è nemmeno affiorata ai nostri cervelli. Si poteva pensare di ridurre le pensioni di guerra che gravano per 1200 milioni il bilancio dello Stato? Nemmeno. E' un debito di riconoscenza che dobbiamo a questi prodi (applausi vivissimi). Si poteva pensare di ridurre le spese militari?

Ciò vorrebbe dire che la storia, anche la storia che noi abbiamo vissuto, non insegna nulla agli uomini (applausi).

L'andamento dei prezzi oro all'ingrosso

Ma intanto io ero venuto a constatare fino dall'ottobre, alcuni elementi della situazione economica che hanno un grande interesse, e cioè l'andamento dei prezzi oro all'ingrosso. Presa la base del 1913 a 100 noi constatiamo che nella seconda settimana del mese di dicembre per quanto riguarda i numeri indici dei prezzi oro in Italia, rilevati dal Consiglio provinciale dell'economia di Milano, siamo sulla base dell'anteguerra.

Ma poi ero venuto ad un'altra considerazione, cioè che l'agricoltura italiana, la parte più importante dell'economia del paese, era già arrivata a quota 90, anche al di là di quota 90.

L'agricoltura italiana è veramente provata, e durante il suo cammino giungendo prima alla quota ha lasciato dietro di sè morti feriti e dispersi.

E per rialzare le sorti dell'agricoltura alla quale è legata anche la sorte della industria italiana, non vi era che un mezzo: quello di comprimere i costi di produzione. In fondo la situazione, fino ad un mese fa, era la seguente: Avevamo una moneta stabilizzata e deflazionata e un'economia in gran parte inflazionata nelle forme, anche nello spirito degli uomini. Eravamo sfasati, per usare un termine di elettrotecnica e a un certo punto o bisognava allungare il metro oppure ridurre gli altri elementi della misura. Allungare il metro non si può! Nessuno vi ha mai pensato.

La rivalutazione della lira

Dopo tre anni sarebbe una follia, ci metterebbe in un disordine indescrivibile. D'altra parte, o signori, quando si parla di una rivalutazione della lira, che cosa s'intende dire! Ma è un luogo comune! La lira non è mai stata rivalutata. La lira il giorno 21 dicembre 1927 è stata irreparabilmente, definitivamente, legislativamente svalutata dei tre quarti del suo valore, perchè la lira, o signori, prima della guerra valeva cento centesimi oro, qualche volta faceva premio sulle altre monete.

Oggi essa vale 26 centesimi. Ne ha perduti 74. E' una grande mutilata la lira italiana! meriterebbe la tessera ad onorem dell'Associazione apposita.

Non è rimasto che il cuore che instancabilmente batte. Ma naturalmente non mancavano in Italia i fanatici, gli illusi, gli ignoranti, i criminali, i quali volevano, desideravano, pretendevano che la lira andasse a zero, che 86 miliardi di risparmio investiti nei debiti pubblici si volatilizzassero, che la lira precipitasse verso l'abisso con la velocità fantastica del marco che perdeva 682 mila unità, al minuto secondo, quando occorreva un miliardo per comprare un francobollo e 4 miliardi e 200 milioni per comprare un dollaro.

Questo era l'abisso che io evitavo con il discorso di Pesaro (vivissimi applausi).

Commercianti e proprietari di case

Allora per ridurre i costi ho mandato altre categorie al fuoco! Gli operai dell'industrie, gli operai dell'agricoltura, quelli dei trasporti aerei, terrestri, marittimi, gli impiegati delle Banche e tutti hanno marciato!!!... E ho fatto marciare naturalmente anche i proprieari di case, anche commercianti.

Queste due categorie di persone debbo dire non sono proprio straordinariamente simpatiche, alla generalità dei cittadini!.... (si ride...). Però si esagera. I proprietari di case sono mezzo milione in Italia, di cui solo a Roma 35 mila, i commercianti sono 700 mila, quindi non c'è da allarmarsi se di quando in quando si legge che 10 o 12 individui hanno dovuto chiudere il loro negozio: questa e quella percentuale di disertori è di imboscati che accompagna sempre gli eserciti, anche se fossero composti di eroi e di leoni.

Nè bisogno d'altra parte esagerare in termini troppo ditirambici il senso di disciplina delle masse operaie perchè se non ci fosse tutta l' organizzazione Corporativa dello Stato italiano, le riduzioni sarebbero state superiori al 9 per cento.

L'alleggerimento dei costi

Quando vi è una massa di disoccupati che preme, il salario scende; il salario cresce quando sono due padroni che cercano un operaio e cala quando sono 2 operai che cercano padrone. Comunque, a un mese di distanza, bisogna riconoscere che il popolo italiano in tutte le sue categorie ha dato un bell'esempio di disciplina. Ma questo, che cosa significa? Ai fini dell'alleggerimento dell'economia italiana si può pensare che la riduzione dei salari dei lavoratori agricoli che va da un minimo di 10 ad un massimo di 25 e lo supera anche, purchè non ne risulti un salario inferiore a 8 lire quotidiane, significa che l'agricoltura italiana viene ad essere alleggerita di un miliardo e 200 milioni. L'industria viene alleggerita di un totale che va da 800 mila lire ad un milione aggiungete i 720 milioni della decurtazione degli stipendi dei dipendenti dello Stato e 300 milioni di tutti gli altri dipendenti, aggiungete anche i milioni di tutti gli altri operai artigiani per prestazioni diverse e avrete un totale di 3 miliardi e forse più: il che significa che noi abbiamo liberato 3 miliardi di circolante, significa che c'è bisogno di 3 miliardi di segni monetari in meno, per il gioco normale della economia italiana.

La stabilizzazione economica

Che i prezzi al minuto siano diminuiti non v'è dubbio. Anche qui bisogna guardarsi dalla esagerazione. Vi sono i pessimisti i quali dicono che la roba costa più di prima, vi sono gli incontentabili i quali credono che d' ora innanzi si mangierà senza pagare, (si ride). In realtà, una diminuzione dei prezzi al minuto si è verificata, sopratutto se si considera il lungo periodo di tempo che va dal 1926 al 1930.

Il Capo del Governo si sofferma sulla eliminazione dei prezzi e dimostra che questa sarà certamente duratura, e continua:

Qualcuno di voi mi dirà a questo punto: Ebbene tutto ciò a che cosa conduce? E qui viene fuori il luogo comune che, alzandosi tutti in punta di piedi non cambiano le diversità delle singole stature. Ebbene, tutto ciò conduce ad una cosa importantissima, o signori: conduce a questo: che oggi, dopo aver stabilizzata la lira, si addiviene alla stabilizzazione economica che tutta si aggirerà definitivamente intorno al livello della moneta. Non ci saranno più i grandi scarti, non ci saranno i grandi guadagni e i grandi stipendi. Si lavorerà su margini che saranno ampliati negli anni di fortuna, saranno ristretti negli anni grami.

Gli aspetti internazionali

Signori Senatori, vi è una notizia odierna che merita un istante della vostra attenzione. La Germania ha rimesso in circolazione il centesimo che noi avevamo ignorato da quando gli uomini avevano presa a misura di grandezza per lo meno il miliardo. E' quindi un'opera di risanamento morale che va di conserva con quest'opera di risanamento economico.

Ora il Capo del Governo passa ad esaminare la crisi economica nei suoi aspetti internazionali fra i quali impressionante — egli dice — è la disoccupazione, la quale assomma da cinque e sei milioni negli Stati Uniti, in Germania si aggira sui 4 milioni, in Inghilterra sui 2 milioni e mezzo, in Austria sui 400.000, in Polonia sui 400.000 in Italia è di 533.000.

Il Capo del Governo a questo punto enumera le varie cause con le quali si definisce l'attuale disagio nel mondo e dice:

Mi ricordo che un giorno un signore, entusiasta dei metodi economici degli Stati Uniti, mi disse: « Pensate che la Cina ha 400 milioni di abitanti e che ci sarebbe posto per 20 milioni di automobili. Gli risposi: Perfetto. Però, prima di portare 20 milioni di automobili in Cina, bisognerebbe creare 20 milioni di cinesi che si possano passare il lusso di avere un' automobile. (Ilarità). Cinque milioni di automobili si fanno in sei od otto anni. Ci vuole un secolo per modificare lo « standard » di 20 milioni di cinesi.

Altro elemento di disordine: la congestione dell'oro in due soli stati: Stati Uniti e Francia. Non vi è dubbio che la congestione o indigestione, come l'anemia, può dare luogo a seri disturbi.

Squilibrio fra produzione e consumo

Finalmente siamo alla ragione madre, cioè allo squilibrio che si è determinato tra la produzione ed il consumo. Qui ci avviciniamo, a mio avviso, alla verità attuale. La parola d'ordine degli americani era questa: produzione in massa, consumo in massa. Questa formula era sbagliata: lo riconoscono essi stessi. Sbagliata perchè la produzione è fatta dalle macchine, il consumo è fatto dagli uomini. La formula era logica, da un punto di vista meramente meccanico, ma è bastato un piccolo intoppo per farla crollare. La prosperità americana era legata alla previsione che la produzione ed il consumo marciassero di conserva. Il consumo dava segni di stanchezza? Ecco che i guidatori, come accade nelle piste, eccitavano il cavallo consunto. In che modo? Con gli alti salari; ma poi, siccome gli alti salari non bastavano, l'eccitavano con la vendita a rate, con la produzione razionalizzata fino agl'estremi e finalmente con una pubblicità fantastica che creava nello spirito elementi di inflazione morbosa.

Ora che abbiamo elencato tutte le possibili cause della crisi mondiale, passiamo ai rimedi. Rimedi eroici non ce ne sono. Non c'è che da sorvegliare ed eccitare le forze della natura con intelligenza e tempestività.

I rimedi

E' mia convinzione tuttavia che, tanto più è stata profonda la crisi, tanto più rapida e violenta sarà la ripresa, non solo per il mondo in generale ma per l'Italia in particolare. Noi abbiamo una nostra capacità di resistenza. Questa capacità di resistenza è dovuta — sembra un paradosso — al nostro non ancora eccessivamente sviluppato sistema economico moderno. Fortunatamente il popolo italiano non è ancora abituato a mangiare molte volte al giorno ed avendo un livello di vita modesto, sente di meno la deficenza e le sofferenza. Solo le classi superiori sono tremendamente egoiste e quando invece di avere tre automobili ne hanno soltanto due gridano che il mondo sta per cadere. (Approvazioni, commenti).

Poi accanto a questo fatto che chiamerò negativo ma tuttavia importante, perchè agente, ci sono gli elementi positivi, cioè lo Stato Fascista, l'organizzazione tutta degli interessi, l'inquadratura di tutti gli elementi nazionali in determinate categorie ed un Governo che interviene, cioè un Governo che non si lascia sorprendere dagli avvenimenti.

Manovre estere disfattiste

Nè a rendere difficile la nostra ripresa varranno le manovre deplorevoli, alle quali assistiamo e che io qualifico ancora atti di vera e propria guerra contro l'Italia. Il procedimento è noto. Uno oscuro giornale viennese, di secondo o quart'ordine, dà la notizia che un violento dissidio è scoppiato tra il Governo ed un grande istituto bancario italiano. Questa notizia ignorata a Vienna viene ripresa a Varsavia da dove viene proiettata a Parigi. La stampa a catena si impadronisce di una autentica e triplice menzogna.

Altra manovra disfattista. Il proposito attribuito al Governo di voler svalutare la lira per ridurla al livello del franco. Qui c'è un fatto curioso. Con la lira a 92 ed il franco a 125 abbiamo la bilancia commerciale piuttosto favorevole nei confronti della Francia. Finalmente vi è la voce dei prestiti altrettanto falsa.

Tutto ciò per rendere più difficile la nostra ripresa. Impresa stolta e vana. L'Italia, o signori, supererà questa crisi, come ha superato le altre non meno gravi ed in tempi più difficili e con uomini di diversa natura. (Commenti).

Il nostro popolo è saldamente disciplinato. Dopo una crisi gravissima come quella che seguì la battaglia di Custoza, dopo una crisi non meno grave come quella che attraversò l'Italia dal 1894 al 1900, un'altra crisi seria e cioè quella che seguì il 1917, dopo la crisi economica, politica e spirituale non meno grave che si ebbe nel 1919-20, il popolo italiano si è sempre rialzato, onorevoli senatori, per le sue virtù profonde, per le virtù di questo vecchio e sempre giovane popolo italiano! (Vivi e generali applausi). Onde è che nel mio spirito fiammeggia una certezza come un raggio di sole nel pieno meriggio di una giornata estiva: il popolo italiano, se rimane fedele a queste sue virtù, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, è arbitro del suo destino!

(Vivissimi e generali applausi, moltissime congratulazioni).

Il disegno di legge rinviato allo scrutinio segreto, risulta approvato.

La seduta è chiusa alle ore 18.45.

Domani seduta alle ore 16.

L' "Agip,, riduce nuovamente il prezzo del petrolio agricolo

ROMA, 18.

La Confederazione degli Agricoltori comunica:

« *E' stato oggi firmato l'accordo fra la nostra Sezione Utenti Motori agricoli e l'Azienda Generale Italiana Petroli per la fornitura del petrolio colorato uso agricolo per il 1931.*

L'accordo stesso, oltre a confermare il ribasso già apportato fin dal 1° settembre 1930 (Lit. 5 per quintale) porta una ulteriore riduzione di Lit. 8 per quintale.

Il prezzo unitario franco cisterna depositi costieri, resta così fissato in Lit. 55 (cinquantacinque) con una diminuzione globale cioè di Lit. 13 (tredici) il quintale, (pari al 19.6 per cento) sui prezzi stabiliti, per l'anno 1930, R.

L'avvenuto accordo è stato comunicato a S. E. il Capo del Governo con un telegramma del presidente dell' « *Agip* » *on. Giarratana.*

Il Consiglio dei Ministri

Riduzioni di onorari e emolumenti

ROMA, 18.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la Presidenza del Capo del Governo e con lo intervento di tutti i Ministri, eccettuati l'on. Balbo e l'on. Acerbo. Segretario l'on. Giunta.

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento col quale, in conformità di quanto è stabilito per altre opere nazionali, si sancisce la facoltà di sciogliere con decreto reale, su proposta del Capo del Governo, gli organi direttivi dell'O. N. D. e di affidare la straordinaria amministrazione dello ente a commissari che esercitino tutte le attribuzioni degli organi disciolti.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato numerosi provvedimenti, proposti dai Ministri degli Interni, delle Colonie, degli Esteri, dell' Educazione Nazionale, dei Lavori Pubblici, delle Comunicazioni, delle Corporazioni, nonchè su proposta del Ministro della Giustizia:

Le riduzioni per gli ordini forensi

Uno schema di provvedimento che riduce gli onorari ed i diritti degli avvocati, dei procuratori e dei patrocinatori legali. Questo provvedimento è diretto a sanzionare con un precetto legislativo — come è necessario, dato che si vengono a modificare norme di legge in vigore — le riduzioni che già gli ordini forensi, subito consapevoli del dovere di concorrere anche da parte loro alla difesa dei supremi interessi economici della Nazione, hanno proposto per il tramite del proprio Sindacato nazionale fascista sui compensi spettanti agli avvocati ed ai procuratori. La riduzione che viene stabilita nella stessa misura di quella recentemente apportata alle rimunerazioni dei dipendenti dagli enti pubblici e dei notari, si estende anche ai patrocinatori legali e comprende non solo gli onorari, ma tutti i diritti indistintamente preveduti dalle attuali tariffe. Nessuna eccezione sarebbe, infatti giustificabile di fronte alla vasta e generale portata dell'odierno movimento della nostra rivalutazione monetaria, il quale deve riflettere su tutti i prezzi interni, sia delle merci sia delle prestazioni d'opera.

Gli emolumenti degli ufficiali giudiziari

E' stato pure approvato uno schema di provvedimento per la riduzione degli emolumenti agli ufficiali giudiziari ed agli uscieri degli uffici di conciliazione. Anche questo provvedimento tende a conseguire il più rapido ritorno all'equilibrio economico della Nazione in rapporto alla rivalutazione della lira. Esso invero riduce gli emolumenti spettanti agli ufficiali giudiziari ed agli uscieri di conciliazione nella stessa misura finora adottata del 12 per cento per i funzionari statali e per alcune categorie di professionisti. Oltre ai diritti ed alle percentuali dovute a norma delle vigenti disposizioni, la riduzione va estesa anche alle indennità di trasferta, come che queste non rappresentano semplice rimborso di spese, ma sono comprensive di speciali diarie. Ed affinchè da tale riduzione non derivi pregiudizio alcuno all'Erario dello Stato, viene disposto che la sopratassa del 10 per cento si continui a liquidare sull'ammontare dei diritti stessi senza tenersi conto della avvenuta riduzione. La riduzione del 12 per cento si estende naturalmente anche ai minimi dei proventi garantiti agli ufficiali giudiziari.

Sistemazioni per gli ufficiali

Infine, su proposta del Ministro della Guerra, sono approvati alcuni provvedimenti necessari per sistemare la posizione di alcuni gruppi di ufficiali e precisamente per attuare il trasferimento nell'arma di artiglieria e genio di un gruppo di ufficiali della specialità treno i quali hanno seguito con successo appositi corsi di perfezionamento; per regolare il trasferimento nel ruolo ufficiali di sussistenza di alcuni ufficiali di amministrazione e nominare nel ruolo di sussistenza allievi dei corsi regolari che ne facciano domanda, per regolare nei riguardi dell'avanzamento la posizione dei tenenti e quella dei capitani che hanno superato il corso della scuola di guerra.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12, tornerà a riunirsi sabato 20 corrente alle ore 10 a Palazzo Viminale.

In tutto il Friuli si afferma la vigorosa azione per il ribasso dei prezzi

Da tutto il Friuli continuano a pervenirci corrispondenze relative alla vigorosa azione intrapresa dal Governo fascista per il ribasso dei prezzi; azione che si va ovunque affermando.

Raggruppiamo in questa pagina alcune di tali notizie, per offrire ai lettori una documentazione delle iniziative locali e degli efficaci risultati raggiunti.

A Codroipo

Presieduta dal Commissario Politico del Fascio cent. rag. Giuseppe Zigiotti, martedì scorso s'è riunita, presso la sede del Fascio di Codroipo, la Commissione per il ribasso dei costi.

Erano presenti: Il Podestà co. Gian Lauro Mainardi; il rag. Manfrin commissario per la delegazione del Commercio, il dott. Carlo Kechler per gli Agricoltori ed il signor Antonio Polano di Antonio per i Sindacati lavoratori e per i proprietari di case.

Il Commissario Politico diede comunicazione agli intervenuti del lavoro che dovrà svolgere la Commissone e dei compiti che sono ad essa assegnati per la vigilanza e l'adeguazione dei costi.

Il Podestà comunicò quanto finora era stato fatto nel Comune in tema di ribassi dei prezzi, degli affitti e delle tasse comunali.

Dopo di che sottopose all'esame della commissione il listino qui sotto riportato dei nuovi prezzi ribassati dalla locale Cooperativa di Consumo:

Farina gialla e bianca nostrana lire 0.65 al kg. Pasta locale dal 55 al 60 p. c. lire 2.50; Pasta locale superiore dal 65 al 70 2.80; Pasta Napoli 2.80; Riso camolino comune lire 1 al kg.; Riso leoncino extra 1.10; Riso brillato 1.15; Riso Maratello superiore 1.45; Riso Gigante 1.50; Zucchero raffinato semolato 6.30; Zucchero pilè 6.40; Caffè Minas eletto 21.50; caffè Santos 22.50; Caffè Santos superiore 24; Formaggio Reggiano stravecchio lire 15; formaggio reggiano vecchio 11; formaggio latteria per grattugia 14; formaggio semigrasso 3 mesi 8; Emental nazionale 8.50, Stracchino 8; Gorgonzola prima qualità 9.50; Olio di Oliva fino al litro lire 6; Olio di semi prima qualità 4.70; Burro naturale di latteria al kg. lire 13; Tonno all'olio prima marche 14; Filetti di sgombro 11; Baccalà Hammerfest prima qualità 5.70; Baccalà ammolato 2.80; Baccalà Bergen 6; Lardo nostrano 6; Strutto 6; Salami nostrani puro suino 14; Musetti nostrani stagionati 8; Salsiccia 8; Carne di maiale braciole 7; Costa 6.

La Commissione ha approvato l'opera encomiabile della Cooperativa in funzione di negozio tipo, ed ha deliberato di dare la massima diffusione al listino dei prezzi da essa applicati.

Il rag. Manfrin ha poi comunicato i seguenti nuovi prezzi del pane concordati in una riunione, tenuta pure martedì con i fornai, prezzi che segnano sui precedenti un nuovo notevole ribasso:

Per il Comune di Codroipo: Pane di pasta dura da lire 2.15 è stato ridotto a lire 2,05, Pane di pasta molle da lire 2.05 a lire 1.90;

Per i Comuni di Talmassons, Bertiolo, Varmo e Sedegliano: Pane di pasta dura da lire 2.10 a lire 2; Pane di pasta molle da lire 2 a lire 1.85.

In merito alla riduzione degli affitti, il Commissario Politico diede comunicazione delle recenti disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni, nelle quali si precisa che la riduzione sui canoni d'affitto deve essere applicata in modo uniforme nella misura del 10 per cento, indistintamente, senza riguardo alla destinazione dei locali nè al rapporto anteguerra.

A tale riguardo il Podestà ha fatto presente che la riduzione del 10 per cento in certi particolari casi è troppo bassa, in confronto agli altissimi affitti ricavati da alcuni proprietari di case.

Il Commissario si è riservato di compiere in merito le relative indagini e di segnalare quindi all'autorità politica quegli eventuali casi che richiedessero l'applicazione di più forti riduzioni sui canoni d'affitto.

A Porpetto

Convocato dall'Agronomo Pietro Dri, Segretario Politico della Sezione Fascista di Porpetto si è ivi riunito il Comitato permanente per il ribasso del costo della vita. Sono intervenuti i signori geom. Aldo Pez, Podestà del Comune, dott. Bruno Falcschini Sanitario comunale, Emilio Milanopulo, Zaina Luigi, Valentino Pascut.

Preso in esame il listino dei prezzi stabilito dal Podestà nella seduta del 23 novembre u. s. e considerato l'andamento favorevole del mercato regionale, il Comitato ha proceduto alla compilazione di un secondo e più completo listino, apportandovi nuovi sensibili ribassi.

A Cercivento

E' stata nominata a Cercivento la Commissione comunale permanente per la riduzione e controllo dei prezzi di tutte le merci nelle persone dei signori Lino Di Vora, segretario politico, presidente; Efren De Rivo, Podestà, Antonio Morassi fu Vincenzo, Osvaldo Della Pietra, Agostino Morassi Fid. Com. Fed. Comm.; Luigi Morassi fu Felice membri.

La Commissione si riunirà presso la Sede del Fascio per aggiornare e completare l'elenco dei prezzi in precedenza riveduti e per prendere gli opportuni provvedimenti.

A Moimacco

Si è riunita presso il Municipio di Moimacco la Commissione comunale per l'adeguamento dei prezzi dei generi di prima necessità e di largo consumo, sotto la presidenza del Segretario politico del Fascio sig. Pietro Serafini e con l'intervento del Commissario Prefettizio sig. Pio Tilatti e del fiduciario dei Commercianti sig. Giacomo Diplotti.

Sulla scorta dei prezzi stabiliti dalla Federazione delle Cooperative e dai Comuni viciniori, la Commissione ha fissato il seguente listino per i negozi di questo Comune:

Riso camolino L. 1,20 il kg. — Riso brillato L. 1.20 — Riso Maratello L. 1.60 — Pasta locale tipo Napoli L. 2.60 — Pasta locale superiore L. 2.80 — Formaggio grana stravecchione L. 17.50 — Grana stravecchio L. 16 — Formaggio Emmenthal L. 9 — Formaggio latteria L. 8.70 — Baccalà prima qualità L. 6 — Ammollato L. 2.80 — Tonno prima qualità L. 15 — Tonnetto L. 12 — Olio di oliva fino L. 6.60 al litro — Olio oliva extra L. 6.80 al litro — Olio di semi prima qualità L. 5.20 al litro — Olio semi seconda qualità L. 5 al litro — Latte uso alimentare L. 0.75 al litro — Zucchero cristallino L. 6.20 al chilo — Zucchero semolato L. 6.30 — Zucchero semolato raffinato lire 6.40 — Zucchero raffinato pilè L. 6.50 — Caffè Santos corrente L. 24 — Caffè Santos eletto Lire 24.50 — Caffè Minas L. 22.50 — Lardo nostrano L. 7.50 — Strutto nostrano 6.50 — Burro latteria L. 15 — Pane cornetto L. 2 — Pane pasta molle da 200 a 400 grammi L. 1.80 — Pane tipo polare L. 1.60.

Ogni genere deve portare il cartellino col prezzo e qualità specificata, in modo da essere visibile al pubblico.

A Buia

E' stata costituita a Buia la Commissione comunale per l'adeguamento dei prezzi di minuta vendita dei generi di Iª necessità, Commissione formata come segue:

Podestà: Presidente — Membri: Savonitti geom. Matteo, Segretario politico — Riccardo Nicoloso, fiduciario del Sindacato Agricoltori — Egidio Nicoloso, fiduciario del Sindacato Fascista Coloni e Mezzadri — Maestro Gio. Batta Piemonte, rappresentante del Sindacato Fascista Artisti e Professionisti — Lino Savonitti, per i Commercianti e Enrico Minisini per gli Agricoltori.

La Commissione nella seduta di martedì 9 corrente, ha fissato i seguenti prezzi:

Carne di vitello, I. qualità, al Kg. L. 8 — Carne di vacca, I. qualità, 7.50 — Carne di vacca, II. qualità, 6.50 — Pane cornetto 2 — Pane di pasta molle, 1.70 — Latte al litro, 0.90 — Riso camolino corrente al Kg. L. 1.15 — Riso camolino extra, 1.20 — Farina di granoturco, 0.75 — Pasta tipo Napoli e Bologna, 2.60 — Pasta comune, 2.40 — Zucchero cristallino, 6.30 — Zucchero semolato raffinato 6.40 — Zucchero pilè, 6.50 — Olio di semi I. qualità, 5.20 — Olio di Oliva classico, 6.50 — Olio di Oliva II. qualità, 6 — Lardo, 7 — Strutto, 7 — Conserva di pomodoro, 4 — Stoccafisso Hammerfest, 6.50 — Formaggio latteria fresco, 8.50 — Formaggio parmigiano, 15 — Burro, 15 — Caffè Santos crudo, 24 — Caffè Minas, 23 — Caffè Salvadori, 25

La Commissione ha inoltre invitato i commercianti di manifatture, ferramenta, ecc. a rivedere i prezzi dei singoli articoli per ragguagliarli al maggior potere d'acquisto della lira.

A Pavia di Udine

La Commissione Comunale di Pavia di Udine per i prezzi riunita oggi presso la Sede del Fascio in Lauzacco su invito del Presidente-Segretario politico dottor Mario Soldà ha deliberato di apportare le seguenti diminuzioni nei prezzi di vendita al minuto, dei seguenti generi:

Pane cornetto di pasta dura — forme da 200 gr. a L. 2 — Pane pasta molle — forme non superiori a 200 gr. 1.75 — Carne bovina al Kg. L. 6.50 — Carne bovina (senza osso) 8.50 — Vitello, 7.50 — Vitello (polpa) 10 — Carne suina fresca, salsiccie 8 — Cotechini, 7.50 — Costole, 6 — Burro friulano naturale di latteria a 14 — Caffè Santos tipo corrente 23 — Caffè Santos superiore, 24 — Baccalà Hammerfest, 6 — idem, Bergen, 6.50 — Olio Oliva classico al litro, 6.80 — Olio Oliva fino, 6.30 — Olio di semi I. qualità, 5.20 — idem II. qualità, 5 — Conserva di pomodoro sciolta, 3.50 — Sapone oleina chiaro marca «Leone Mira», 3.25 (fresco) — Estratto di caffè (Olandese) al pezzo di 60 gr. 0.75 — Tonno I. qualità (sott'olio), 14 — idem II. qualità e tonnetto, 12 — Aringhe, 3.50 — Sardelle salate 3.80 — Zucchero pilè, 6.50 — id. semolato di fabbrica, 6.40 — id. cristallino, 6.20 — Pasta tipo Napoli e Bologna, 2.50 — Pasta tipo comune, 2.20 — Riso maratello, 1.60 — Riso camolino extra originario, 1.10 — Fagioli carnici, 2.10 — Fagioli nostrani comuni scritti, 1.10 — Farina di granoturco bianca e gialla 0.70 — Formaggio reggiano stravecchio, 16 — idem vecchio 14 — Emmenthal I. qualità, 9.50 — id. II. qualità e Sbrinz, 9 — id. Latteria friulano stagionato 8.50 — Lardo alto stagionato, 7.50 — Lardo nostrano fresco 6.50 — Strutto nostrano, 6.50 — Mortadella, 10.

Vino nostrano bianco e nero (produzione locale) al litro Lire 3.40 — Caffè espresso alla tazza, 0.55 — Caffè nero comune alla tazza, 0.50 — Watte al litro, 0.80.

A Tramonti di Sotto

Il Listino dei prezzi è stato così fissato nel Comune di Tramonti di Sotto:

Al kg.: Pane con farina N. 1 superiore L. 1,90 — Pane con farina comune L. 1.60 — Riso camolino extra L. 1.20 — Riso brillato glasè L. 1.30 — Pasta tipo Napoli e Bologna L. 2.60 — Pasta comune L. 2.50 — Stoccafisso Hammerfest di prima L. 6 — Olio oliva vergine sublime AAAA L. 7 — Olio oliva AAA L. 6.50 — Olio di semi tre stelle L. 5.20 — Olio di semi due stelle L. 5 — Zucchero cristallino L. 6.30 — Zucchero raffinato pilè L. 6.60 — Caffè Santos corrente L. 23.50 — Caffè Santos superiore L. 24 — Caffè Minas L. 22 — Caffè San Salvador Epinal L. 26 — Formaggio di latteria tre mesi Lire 8.50 — Lardo nostrano alto L. 7 — Burro casalingo L. 10 — Farina gialla nostrana L. 0.77 — Farina gialla comune L. 0.75 — Farina bianca L. 0.80 — Granone giallo nostrano al quintale L. 67 — Granone giallo stagionato Lire 65 — Grano bianco L. 67 — Farina di frumento al kg. L. 1.90 — Crusca scaglia L. 0.60 — Latte al litro L. 0.90.

A Varmo

Convocata e presieduta dal Segretario politico del Comune di Varmo sig. Ferruccio Ongaro presso il Gabinetto del Podestà si è riunita la Commissione per il ribasso dei prezzi.

Erano presenti, oltre al Segretario politico, il co. Antonio di Colloredo Mels, Commissario Prefettizio del Comune; il sig. Antonio Colussi per i Commercianti, il sig. Modesto Corradazzi per gli esercenti, nonchè il segretario della Commissioni rag. Vittorio Bellini Segretario del Comune.

Prima di tutto la commissione ha ravvisato l'opportunità di aggregare a essa altri due membri e precisamente i signori Guido di Gaspero Rizzi, Ermenegildo Cortiula in rappresentanza dei consumatori.

Esaminati i prezzi antecedentemente fissati dalla Commissione comunale è stato deliberato da apportare i prezzi come segue:

Negli esercizi al minuto il vino dovrà essere venduto a L. 3.20 il litro, ed il caffè a L. 0.60 la tazza.

Tutti gli affitti di qualsiasi genere, dovranno avere una riduzione del 10 per cento, come disposto dal Ministero delle Corporazioni.

I macellai dovranno ridurre la vendita della carne di seconda qualità a L. 6.20.

Il formaggio di latteria locale da L. 8 viene portato a L. 7.50, ed il lardo nostrano da L 7 a lire 6.80.

A Camporosso

Su invito del Segretario Politico sig. Flotta Saverio, di concerto col Commissario Prefettizio di Tarvisio, è stata tenuta a Camporosso la riunione dei produttori del latte e del presidente della locale latteria turnaria per concretare il ribasso del costo del latte.

Dopo un'ampio esposizione, da parte del Segretario Politico, sulle finalità decretate dal Governo ed in omaggio alle disposizoni delle superiori gerarchie, si è stabilito il prezzo del latte acquistato dai consumatori presso i diretti produttori in lire 0,90 per litro. Tenuto conto poi che la locale latteria non ha dato sino adesso buoni risultati si è stabilito che per il latte quivi acquistato sia praticato il prezzo di lire 1 per litro, in considerazione che la Latteria è in via di liquidazione.

Inoltre il Segretario Politico, d'accordo col delegato mandamentale dei Commercianti, ha fissato il prezzo della carne nella seguente misura:

Carne di manzo prima qualità posteriore a lire 7,50 al kg.; Carne di manzo prima qualità anteriore 7; Carne di manzo seconda qualità posteriore 6.50; Carne di manzo seconda qualità anteriore a lire 6 al kg.

A Valvasone

La Commissione comunale di Valvasone per il ribasso dei prezzi è stata così composta: Segretario politico signor Pinni rag. Gio. Batta presidente — Membri: Virginio Tavani, Podestà — Giuseppe Gattolini e Edoardo Pollonio delegati dei commercianti — Lino Bozzer, fiduciario dei lavoratori — dott. Pietro Misseri, fiduciario dei datori di lavoro — Francesco Tam, rappresentante dei proprietari — rag. Ermanno Deison, rappresentante degli inquilini e altri.

Ad Artegna

Nell'apposita sala municipale dietro invito del Segretario politico, si è riunita la Commissione Comunale di Artegna per il ribasso dei prezzi.

Erano presenti tutti i componenti la Commissione compreso il Podestà.

Presenziavano anche i negozianti fornai ed i Presidenti delle varie Latterie.

Dopo ampia e serena discussione alla quale presero pare tutti i presenti, si stabilirono i seguenti nuovi prezzi: Pane cornetto, L. 2.10 il Kg. pane in filoni, L. 2 — Pane in pasta molle, 1.80 — Riso camolino, 1.15 — Riso extra, 1.25 — Formaggio latteria, 9.30 — Farina di granoturco 0.75 —

Con l'anno nuovo verrà ribassato anche il latte.

I negozianti di manifatture, chincaglierie, ferramenta, calzolai, sarti ecc. assicurarono che applicheranno su tutti gli articoli in vendita il ribasso del 10 per cento.

A S. Daniele del Friuli

Si è adunata a S. Daniele la Commissione permanente per il controllo dei prezzi.

La commissione stessa dopo aver preso in esame i prezzi attualmente praticati, ha disposto di pubblicare con avviso murale i prezzi stessi adottati in ogni negozio.

Quindi ha preso accordi sulla azione da svolgere ed infine, trattando degli affitti, ha deliberato sia affisso il seguente manifesto:

«Tutti i proprietari di case avrebbero dovuto con il 1° dicembre diminuire gli affitti nella misura stabilita dalla Federazione Nazionale della Proprietà Edilizia; e cioè del 10 per cento indistintamente.

Coloro che non l'avessero fatto, dovranno al più presto, e non oltre il 31 corrente, provvedere e darne comunicazione ai propri inquilini i quali, in caso diverso, sono pregati avvertire la Commissione permanente per il controllo dei prezzi che ha sede presso la Segreteria politica del Fascio di S. Daniele».

A Sutrio

Il signor Olivo Del Negro, proprietario del premiato forno meccanico di Sutrio ha aperto un'apposito spaccio con prezzi nuovamente ribassati e precisamente:

Cornetto con burro od olio lire 2 al Kg. — Cornetto comune, 1.90 — Pane in forme miste da gr. 200 L. 1.80 — Pane (pasta molle) gr. 500 L. 1.60 — Pane misto con farina di segala, 1.10.

Il pane viene venduto a peso e le varie forme sono esposte in modo visibile con l'indicazione del prezzo per Kg.

La popolazione ha accolto con vivo piacere questa innovazione ed il non lieve ribasso praticato dal De Negro.

Ora l'egregio Podestà dovrebbe dar corso immediato alla proposta fatta dalla Commissione locale sulla disciplina del commercio emettendo un'ordinanza con la quale vieti in modo assoluto la brutta, irregolare antigienica vendita ambulante del pane.

A Castelnuovo del Friuli

Il Podestà di Castelnuovo coadiuvato dal Segretario politico, rende noto che dal 1. corrente mese il medico condotto dott. Abatelli ed il Veterinario dott. Pujatti hanno ridotto del 10 per cento spontaneamente le proprie competenze professionali superiori a L. 10. Dal 5 corrente si ha avuto un nuvo ribasso delle carni e precisamente carne di manzo post. L. 7.50 il kg., anteriore L. 7, vitello L. 8.

A Rigolato

Elenco dei prezzi di vari generi alimentari adottati nel Comune di Rigolato:

Riso camolino originario extra al kg. lire 1.20; id. brillato orig. extra 1.25; Pasta vera Napoli (estraz. dal 55 al 60 per cento lire 3; Pasta locale extra id. id. id. 2.60; Pasta locale superiore (estraz. dal 65 al 70 per cento) 2.40; Pasta comune locale id. id. 2.20; Formaggio pecorino tipo romano lire 12. Formaggio Latteria Friuli semigrasso tre mesi 9, id. Montasio stagionato 10; Merluzzo «Labrador» 3; Stoccafisso «Hammerfest» di I. qualità 6; Tonno all'olio, all'etto 1.40; Olio di oliva extra al litro lire 6.80; Olio di semi di prima qualità id lire 5.40; Zucchero cristallino al kg. lire 6.20; id semolato raffinato 6.40; id. raffinato pilè 6.40; Caffè crudo Santos eletto 23; id. id Minas lire 22; Lardo nostrano alto stagionato 7.80; Lardo americano 7,30; Strutto nostrano 6; Farina di granoturco gialla comune lire 0.75; id. id. id. nostrana 0.80; id. id. bianca nostrana 0.80; Fagiuoli scritti comuni 1.50; Vino fino da pasto al litro lire 3.60; Vino comune da pasto id. lire 3.20; Marsala e vormouth al bicchierino di un ventesimo lire 0,40; Caffè espresso 0.60; Caffè nero 0.55; Pane cornetto al kg. lire 2; Pane comune lire 1,90; Pane misto 1.50; Carne di vitello di prima qualità 6.50; Carne di vitello di seconda qualità 5.50; Carne di manzo di prima qualità 8; Carne di manzo seconda qualità 7; Frutta e verdura prezzo ingrosso mercato Udine aumentato del 50 per cento.

Tutti gli altri generi non compresi nel presente listino come: manifatture, ferramenta, chincaglie, mercerie, ecc. ecc. vengono ridotti del 10 per cento sui prezzi praticati.

A Zoppola

In un locale del Municipio di Zoppola è stata tenuta una riunione allo scopo di organizzare una Commissione Comunale con l'incarico di vigilare il ribasso dei prezzi.

A tal uopo sono stati nominati quali membri della suddetta commissione i signori: Nicola Brussa, Podestà — Giovanni Favaro, Segretario politico — Luigi Coletti, Segretario comunale — Leonida Agosti, negoziante — Luigi Da Ros, fornaio — Angelo Bortolussi, macellaio — Angelo Pol, fiduciario dei Sindacati Fascisti Agricoltura — Augusto Bomben, possidente.

Ad Arta

Si è formata la Commissione di Arta per l'adeguamento dei prezzi, così composta:

Umberto Pittoni, Segretario politico, Presidente — Pietro Gortani, Podestà di Arta, Cristoforo Romano, Podestà di Zuglio; Alessandro Brunetti, Giudice concil. di Arta; Gio. Batta Molinari, Giudice concil. di Zuglio; Pietro Marsilio, Fid. Sind. Fasc. Arta; Giovanni Bolt, Fid. Sind. Fasc. Zuglio; Guglielmo Sandri, Segretario amm. del Fascio membri.

La Commissione come sopra composta [illegible] ha ripreso in esame i prezzi attuali di minuta vendita dei generi alimentari, modificandoli come in appresso indicato:

Riso camolino originario corrente al kg. L. 1.10 — Riso brillato originario corrente L. 1.20 — Riso camolino originario extra L. 1.20 — Riso brill. orig. extra L. 1.25 — Pasta vera Napoli extra 3.05 — Pasta loc. extra 2.60 — Pasta locale superiore 2.50 — Pasta comune locale 2.40 — Carne di bue, vacca e vitelli maturi prima e seconda qualità L. 7.00 — Carne di vitello L. 7 — Formaggio pecorino tipo romano Lire 12 — Formaggio fiore sardo stag. L. 10 — Formaggio latteria Friuli semigrasso tre mesi L. 8 — Formaggio Montasio stag. Lire 10 — Merluzzo Labrador L. 3 — Strutto nostrano L. 5.60 — Strutto americano L. 7.05 — Salsiccie nostrane L. 10 — Burro latteria L. 14 — Pane filoni oltre 200 gr. L. 1.80 — Forme da grammi 100-200 L. 1.90 — Pane cornetto L. 2.10 — Stoccafisso Hammerfest L. 6 — Stoccafisso corr. Lire 4.50 — Stoccafisso ammollato L. 3.55 — Tonno all'olio L. 13 — Tonnetto L. 11.50 — Olio oliva extra L. 6.80 — Olio semi prima qualità L. 5.45 — Latte ad uso alimentare L. 1 — Zucchero cristallino L. 6.25 — Zucchero semolato raffinato L. 6.45 — Zucchero raffinato pilè L. 6.45 — Caffè Santos sup. eletto L. 23.65 — Caffè Santos eletto L. 22.65 — Caffè Minas crudo L. 21.65 — Surrogato Franck un decimo L. 1.45 — Lardo nostrano L. 7.50 — Lar. americano L. 7.35 — Farina granoturco comune L. 0.70 — Farina granoturco nostrana L. 0.80 — Farina bianca nostrana L. 0.80 — Fagiuoli carnici L. 1.50 — Granoturco nostrano stag. al q.le L. 63 — Granoturco nostr. ess. L. 73 — Granoturco jugosl. ess. L. 59.

A Fagagna

Presieduta dal Segretario politico sig Remigio Spizzo si è riunita la Commissione per la vigilanza e l'adeguamento dei prezzi presenti il Commissario prefettizio e tutti i membri della Commissione.

Il Segretario politico ha impartito disposizioni per un'assidua e rigorosa vigilanza nel Capoluogo e nelle frazioni in conformità delle istruzioni ricevute dalla Segreteria Federale perchè le direttive del Regime abbiano pronta ed integrale attuazione.

Lo "stringinaso"

— Credimi, ti rendi ricolo.
— Ma come? Ma quando?
— Sì, ridicolo, perchè tenendomi gli occhi sopra come un Otello, non fai che mettere in piazza la tua sciocca gelosia.
— Sai bene che sono miope.
— La solita scusa. Compra un par d'occhiali. Credi di essere meno carino?
— Gli occhiali m'invecchiano.
— Stupido.

Donna Elena s'era levata in piedi e stava per andarsene. Sul la soglia si soffermò:
— Sai che cosa c'è?
— Parla.
— C'è che li comprerò io, gli occhiali e te li regalerò.
— Per carità! non te ne intendi. E poi, se mai non a stanghetta.
— Comprerò uno «stringinaso» d'oro, a molla. Passerai poi dall'ottico per farvi applicare delle lenti adatte alla tua miopia coniugale. Io non posso sapere fino a qual punto tu soffra di traveggole.
— Santa pazienza! Vuoi proprio, che i colleghi, in tribunale, mi ridano sul naso.
— Finalmente te ne accorgeresti. Sono tre o quattro mesi, da quando è nato «pupo» che non imbrocchi più una comparsa. Ti sei rammollito, trascuri la casa, trascuri me...
— Sei eccessiva.
— E bada che se mi perderai di vista una volta soltanto, te ne farò pentire.
— Minacci?
— Io? No. Uomo avvisato con quel che segue. Guardami bene in casa, non in pubblico. E per guardarmi bene, non mi lasciare sola tutte le sere, come fai da tre o quattro mesi, da quando è nato «pupo».

La bella donna sorrise ambigua, e uscì dalla camera da pranzo. Il marito si gettò su una poltrona e spiegò il giornale. Alle nove si levò, mutò d'abito e disse alla moglie che chiacchierava con le «muse» di «pupo»:
— Arrivederci verso le undici.
— Ho capito. Vai, vai. Dopo la mezzanotte non mi svegliare.

***

Il giorno dopo, all'ora del desinare, l'avvocato Totò Silveri, trovava sul tovagliolo un astuccio di marocchino con dentro lo «stringinaso» d'oro.
— Prenderò delle lenti ultra trasparenti. Zeiss — disse — nonostante tu sia una moglie perfetta.
— Ah, sì? E dire che i nostri amici, bontà loro, ti avevano fatto credere....
— La storia di Vincenzino Carli?

E smettendo di sorbire il brodo in tazza, stimò utile insistere:
— Conosco te e lui. Tu sei un angelo, e lui è un vero amico.

E dopo svariate considerazioni su le ciarle mordane:
— Figurati dopo le cinque o sei accanti [illegible], Vincenzino ha presa la cotta. Dicono che sia bellissima la nuova modella, tanto che. . .
— Vuol dire?
— Che la tiene chiusa nello studio, e chiusa a sette chiavi. E' una spagnuola da perderci (dicono) la testa.
— La conosci, a quanto pare?
— L'ho intraveduta una volta in auto a Villa Borghese. Era con lui, affondata nella pelliccia. . .

Donna Elena sentiva crescere in lei il dispetto per quel marito che, geloso in pubblico, le faceva in casa l'apologia di una femmina qualunque, e considerava lei soltanto come una moglie perfetta. Che forse, non era, lei, una donna mirabile?

Approfittò della visita di Vincenzino Carli per domandargli a bruciapelo:
— Totò mi ha parlato del vostro grande amore. Che forse gli avete presentato. . .
— Chi? Dolores?
— Le ho detto già che ti ho visto con lei a Villa Borghese — interruppe l'avvocato stizzito.
— Del resto — rispose il pittore — di Totò non saprei esser geloso — e fissò l'amico che sorbiva il moka, con aria distratta.

Donna Elena sospirò largo, poi investì i due uomini:
— Chi mi accompagna al ballo in casa Torrebruna?
— Io non posso venirci — obbiettò l'avvocato — ho sei clienti che mi aspettano al circolo. Vincenzino ti farà da cavalier servente.
— Come vorrete — consentì lo artista.
— Allora, alle dieci e mezzo verrete a prendermi — indicò donna Elena.
— Se non farò in tempo a raggiungervi dopo la mezzanotte, divertitevi fino a veglia lunga — brontò l'avvocato. — Non voglio privare Elena della poca gioia di questi giorni di carnevale.

***

Quella sera, la bella signora, che molti invidiavano a «quell'orbo» di Totò Silveri, era agitata da opposte furie: avrebbe voluto picchiare, graffiare qualcuno, o naufragare in un lago di tenerezza. I suoi nervi andavano con la luna, ed era il plenilunio. Quando la «limousine» passò sul ponte Margherita essa osservò lo effetto dei lampioni sull'acqua del Tevere e, ripensò alle passeggiate romantiche di qualche anno innanzi, lungo il fiume, accanto a Vincenzino Carli che s'era fitto in capo, a quel tempo, di volerla sposare, benchè povero in canna e lontanissimo dal prevedere che sarebbe diventato, dopo il matrimonio di lei, il pittore alla moda.
— Che ne direste, Carli, s'io volessi rivedere stassera il vostro studio?
— Direi che siete matta.
— Voglio vederlo.
— Lasciate andare le follie. E poi c'è Dolores che dorme nello «chalet» in fondo al giardino.
— Fatemi contenti. Che c'è di male?

E sporgendosi dal finestrino, ordinò al conducente:
— A Via Gregoriana, 31.

Il pittore dovette rassegnarsi, tacque e riprese la parola soltanto nell'andito:
— Vi raccomando, camminate piano.

Donna Elena lo seguì su per le scale ampie ed entrò nel salone settecentesco in mezzo al quale un grande tavolo sopportava alla rinfusa, libri, disegni, schizzi, pastelli, spade, maschere, guantoni e varie scatole di colori.

Vincenzino Carli girò l'interruttore della luce elettrica e donna Elena gli apparve trasfigurata in maestà di donna. La moglie dell'amico era scomparsa, l'Ebe adolescente, che egli aveva amata, gli era dinnanzi plasticamente perfetta Giunone. Essa volgeva intorno lo sguardo quasi per ritrovare in quel salone le cose che altra volta le erano piaciute: le porte coi grandi grotteschi di stucco, le finestre alte, il balcone donde si scendeva, per una scalinata a doppia rampa, nel giardino. Fu così nell'osservare che fece, che gli occhi le corsero sul tavolo, interrompendo con una stilettata al cuore la rievocazione di un'epoca, nella quale, essa aveva sì, sognato, ma non con lo «stringinaso» d'oro che riluceva in quell'istante sur un libro illustrato aperto, donde balzava, turbinava, la figurina a colori «bayadera» in costume.

La signora si addossò al tavolo, allungò una mano dietro la schiena, e si impadronì dei due oggetti.
— Amate molto Dolores? — chiese al pittore che non s'era avveduto di nulla.
— Perchè mi fate questa domanda?
— Perchè non avendovi io reso felice, spero che essa vi tenga buona compagnia.
— Perchè frugare nelle piaghe, Elena?
— Ognuno ha le sue; ma voi, almeno, siete sicuro di essere amato, di non essere tradito.

Elena Silveri pensava a se stessa e al bell'uomo pieno di fede che aveva accanto. Chi erano, lei e lui? Due esseri che forse, sarebbero stati degni l'uno dell'altro, felici; uno soltanto di essi conosceva il tradimento, l'altro viveva ancora nell'illusione della fedeltà altrui. Bisognava lasciarvelo, salvarlo. Elena rammentava quanto Vincenzino aveva sofferto per il matrimonio di lei, e un desiderio folle di rivincita contro lo «stringinaso» maledetto, l'avrebbe gettata fra le braccia di lui, se il pensiero del «pupo», di quel frutto di un amore che veniva a mancarle, non la avesse ritenuta.

Si accontentò di bere a pieni polmoni l'aria della notte, la poesia di Roma illuminata sotto le stelle, così come aveva fatto da ragazza, accanto al pittore per il primo, le aveva fatto tremare il cuore, ed ora stava muto, presso di lei, nel balcone dello studio.
— Andiamo — proruppe essa ad un tratto, con una specie di terrore nella voce.

Aveva scorso un chiarore attraverso le persiane dello «chalet» in fondo al giardino.

E, cacciato lo «stringinaso» nel seno, uscì da quella casa, incontaminata ma affranta.

***

All'indomani, al tocco, Donna Elena e suo marito sedettero per desinare.
— Ti sei divertita, eh, ieri sera? Alle quattro sei tornata? Brava! E Vincenzino t'avrà fatta la corte? — domandò l'avvocato nello spiegare il tovagliolo, e lo «stringinaso» scivolò di fra le pieghe nel piatto.

Il pover'uomo impietrì, fissò gli occhi miopi scialbi attoniti sul volto di Elena, interrogando; poi li abbassò, quasi timorosi di veder muovere le labbra di lei ad una risposta.

La signora scandì infatti:
— Un'altra volta, rammentatelo bene, non avrei la dabbenaggine di evitarti un duello.
— Sicchè tu. . . tu. . . sei stata da. . . da?. . .
— Da Vincenzino, sì.
— Come? Fino a quell'ora? Ma tu, tu, tu sei. . .
— Per me e per mio figlio sono quella che sono sempre stata. Tu puoi pensare ciò che ti pare, ma ti proibisco di dirlo.

E sicura di non avere mancato, puntò lo sguardo sul marito che, dall'altra parte della tavola, portava alle labbra il primo cucchiaio d'una «stracciatella» troppo salata.

VITTORIO MARIANI

Due sterline di multa

per un bacio

LONDRA, 17.

I severi magistrati dell'Isola di Wight hanno giudicato un funzionario delle prigioni di Capo Hill, il quale, dimentico dei suoi doveri, aveva rubato, non senza un po' di brutalità, un bacio ad una giovinetta a servizio del medico delle prigioni. Il colpevole che è ammogliato ed ha cinquanta anni, è stato condannato a due sterline di multa per avere insultato la povera Vera Downer. Il funzionario stava spegnendo le lampade quando vide la giovinetta, le parlò, poi l'abbracciò e la baciò. La ragazza si liberò con un balzo, ma egli la riafferrò e la baciò di nuovo.

Il colpevole pertanto pretende di avere semplicemente gettato a terra una sigaretta per spegnerla col piede. Fu allora che la giovinetta lo avrebbe spinto col piede per mettere il suo sulla sigaretta. Egli l'avrebbe urtata per puro scherzo.

L'ascesa di Deterding

Il Napoleone olandese del petrolio

LONDRA, dicembre

(U. P.) — Sir Henri Deterding, il nemico della Russia di cui si è molto parlato nell'ultimo processo moscovita per alto tradimento, il «Nappoleone del petrolio», è salito alla sua odierna posizione da modestissimi inizi. Pochi sanno infatti ch'egli iniziò la sua carriera da impiegato subalterno di una banca.

Sono trascorsi 38 anni dacchè Henri Wilhelm Augustus Deterding lasciò il suo posto insignificante in una filiale bancaria di Batavia nell'Isola di Giava, per assumere un altro posto nella «Royal Dutch Company» («Reale Compagnia Olandese» dei petroli). Questa società possedeva allora un capitale di 10 milioni di lire ed era diretta da J. B. August Kessler. Ancora facendo per l'ultima volta il suo bilancio nella banca giavanese, egli sapeva che la «Standard Oil Company» di John Rockefeller dominava incondizionatamente il mercato petrolifero. Egli studiò i metodi commerciali del suo nuovo rivale e acquistò in breve alla «Royal Dutch» tale autorità, che nel 1900, alla morte del Kessler, fu nominato direttore della Società.

Deterding era preparato alla lotta. Aprì l'offensiva in Cina, dove la «Standard Oil Company» aveva distribuito gratis ai Cinesi migliaia di lampade a petrolio, le cosidette «Mei Foo» ossia «lampade della Buona Fortuna», per far conoscere il petrolio e svilupparne il consumo. Deterding si rese conto del valore di tale mezzo di propaganda e lo controbattè abilmente. Ridusse i prezzi dei suoi petroli. I pigri Cinesi rimasero per un po' stupiti dei nuovi bassi prezzi ma infine ne approfittarono, e ben presto in migliaia di lampade di Rockefeller arse il petrolio di Deterding.

Di successo in successo

Incoraggiato dal suo primo successo, il giovane Olandese strinse nel 1903 a Parigi un'alleanza coi Rothschild e con Sir Marcus Samuel, direttore della «Shell Company», la quale possedeva sorgenti petrolifere in Russia. Forte delle sue nuove basi finanziarie, Deterding iniziò la sua campagna di conquista nel mondo del petrolio.

Appaltò e acquistò zone petrolifere in Russia, in Egitto, nel Venezuela, alla Trinità, nel Messico e negli Stati Uniti. Ad un collega, che gli diceva ch'egli non sarebbe mai stato in grado di opporsi a Rockefeller, Deterding rispose che, se occorreva, avrebbe lottato dollaro a dollaro.

Nel 1920 il capitale della «Royal Dutch Petroleum Company» ascendeva a circa 3300 milioni di lire. Secondo il programma di Deterding, la Società aveva acquistato interessi petroliferi in qualunque parte del mondo, era stato possibile. Oggi Sir Henri Deterding, fatto nobile nel 1921 dal Re d'Inghilterra, è, a 64 anni, direttore della sua Società, direttore della «Shell Transport and Trading Company» e di altre 45 Società partecipanti al trust. Gli anni nulla gli hanno tolto dal suo spirito aggressivo: ancor oggi si dice ch'egli ha «ardire napoleonico e serietà cromwelliana».

Sebbene Sir Henri Deterding sia tra gli uomini più ricchi del mondo, egli conduce una vita relativamente semplice. Spesso partecipa a tarda notte a trattative d'affari o a riunioni di società, ma non rinuncia alle sue otto ore di riposo. Prende ogni mattina un bagno freddo gelato nella piscina di casa sua e cavalca una mezz'ora prima di recarsi all'ufficio, dove svolge senza interruzione il suo orario di lavoro. Quale ottimo mezzo di ristoro fisico egli raccomanda a tutti il passeggio, non ultima ragione, perchè è quello che costa meno. Sir Henri Deterding, dopo una lunga vedovanza, ha contratto nel 1924 il suo secondo matrimonio, con la giovane figlia del defunto generale russo Paul Kondajaroff.

Una fiera canina a Vienna

VIENNA, 18.

Per le molte persone che a Natale avessero voluto regalare dei cani, era stata inaugurata domenica al Club Austriaco dei cani di razza una fiera che ha avuto grande successo. Predominavano le bestie giovani. Alla fiera si è visto come all'allevamento dei cani di razza si dedichino signore e signori dell'alta società, artisti di grande nome e industriali. La nota attrice Leopoldina Costantini presentava un paio di superbi cani ungheresi da pastore, razza che in Austria è quasi ignota. Un'altra attrice, Ida Roland, moglie del famoso protagonista di Paneuropa, conte Condenhove Kalergi, aveva esposto dei cani la cui identità pare non abbia potuto essere assodata dai tecnici. Il pubblico ha rivolto le preferenze per i piccoli cani — i grifoni e pechinesi e i maltesi — tuttavia senza dimostrare di voler pagare le elevate cifre richieste dagli allevatori, molti dei quali delusi si portavano a casa i loro preziosi prodotti. Dei piccoli «fox» dal lungo pelo hanno però raggiunto prezzi sulle 2.000 lire. Dei cani lupo sono stati venduti a basso prezzo da una signora amante della razza che li ha voluti far tornare di moda. I «bernardini» erano tutti piazzati poche ore dopo l'inizio della vendita. Per i cuccioli si raggiunse il prezzo maggiore di 270 lire. I bassotti hanno variato tra le 270 e le 350 lire. Il mercato dei piccoli «bull doggs» francesi si è dimostrato meraviglioso, ma il prezzo minimo per bestiola è stato di lire 540, mentre i cuccioli hanno fatto allargare la borsa ancora di più.

Gli allegri passatempi

degli scienziati americani

NEW YORK, 18.

I bimbi sono per loro natura delle personcine molto serie, niente affatto leggere e irriflessive, pronte a ridere di qualsiasi cosa, nonostante quello che tanti uomini studiosi abbiano detto e scritto in contrario. Questo sostengono alcuni scienziati, americani i quali affermano che so un infante ride, lo fa non perchè scorga alcunchè particolarmente ridicolo intorno a lui, ma perchè egli ha scoperto che questo è il mezzo migliore per attirarsi le simpatie e i favori di quegli ingenui sempliciotti che si chiamano adulti. Lasciato a sè stesso, il bambino non penserebbe mai neppure a sorridere, ma continuerebbe invece a riflettere in silenzio sui misteri dell'Universo.

Questi sono i risultati ottenuti dagli studi e dalle osservazioni di alcuni scienziati della Università di Columbia, a New York, i quali hanno fatto una lunga serie di esperimenti a questo proposito, gettando così una doccia fredda sulle affascinanti teorie di Sir James Barrie intorno al sorriso della infanzia.

Questi scienziati americani dopo aver studiato 1.151 risate e 360 sorrisi di settanta bimbi, ed averne indagate caso per caso le cause, sono giunti alla conclusione che i genitori non possono farsi alcun giudizio sulla sveglia tezza e sull'intelligenza della propria prole in base alla frequenza con cui questa prole ride o sorride.

I bimbi, lasciati a se stessi, senza che nessun adulto fosse presente — lo scienziato che faceva le osservazioni aveva avuto cura di nascondersi in modo che il soggetto dell'osservazione non potesse sospettare la sua presenza — conservavano nella maggioranza assoluta dei casi una serietà che aveva quasi della solennità.

E il bambino che con maggior frequenza rideva e gorgogliava di piacere, sempre allegro e sereno in compagnia di altre persone, è risultato non essere niente affatto più intelligente, nè più sveglio o più pronto mentalmente del bimbo dalla espressione sempre seria, che non rideva mai per nessun motivo.

ANNIVERSARIO DI UN POETA MALEDETTO

Wilde e l'Inghilterra

LONDRA, dicembre.

La settimana scorsa sono compiuti trent'anni dalla morte di Oscar Wilde. Era morto a Parigi, sotto il nome di Sebastiano Melmoth, in un quieto albergo della Rue des Beaux Arts, l'«Hotel d'Alsace» presso la chiusa di Saint Germain des Près, e fino al suo ultimo respiro lo aveva assistito il proprietario dell'albergo, monsieur Dupoirier.

Negli ultimi giorni della lenta agonia due suore lo avevano confortato con la lettura di poemi. — Sul suo feretro erano state posate due sole corone, una dell'amico che tanto gli era stato fatale, e l'altra dell'ottimo monsieur Dupoirier.

Così era morto l'artista geniale che in un certo momento era stato una delle colonne della Società inglese.

Una valanga di rancori

Nessuno a Londra ha mostrato di ricordarsi dell'anniversario; e la data è affiorata sui giornali soltanto perchè un erede dello scrittore ha chiamato in tribunale l'editore Methuen, affinchè sia terminata a partire dal 30 novembre la proprietà letteraria del l'editore su numerose opere di Oscar Wilde, tra le quali il «De Profundis».

Di una cosa questo silenzio fa convinti: ed è che il reato più grande di Wilde fu non tanto il suo peccato quanto l'avere fatto gridare forte quel peccato.

Ognuno conosce la strana e quasi incredibile storia dello scandalo di Oscar Wilde. Ma troppi biografi non hanno saputo resistere all'allettamento di descrivere Wilde come se egli si fosse compiaciuto a precipitare il suo dramma in tragedia.

Questo — che Wilde avesse col suo contegno davanti ai giudici contribuito a provocare la condanna — è assolutamente falso. E' vero che Wilde, sopratutto nei momenti del suo più alto successo, amò sfoggiare un certo «rastaquouerismo» che contribuì a dare vento ai pettegolezzi contro di lui. Ma non è vero che egli avesse cercato il clamore del processo come il vertice dell'eccezionalità che affettava di prediligere.

La verità è invece che quando Wilde si indusse a chiamare in tribunale Lord Queensberry, sperò di avere un'opportunità di soffocare le mille lingue che sparlavano di lui.

Ma non si accorse di essere lo strumento di rivalità mondane contro quel signore e quando venne il crollo del processo e il ritiro della querela, era troppo tardi per fermare la valanga dei rancori che si erano scatenati contro di lui per avere fatto traboccare la bilancia dello scandalo.

Nel momento in cui il suo avvocato ritirava la querela, veniva elevata contro Oscar Wilde l'accusa di pubblica immoralità.

La mancata fuga

Quel giorno Oscar Wilde sedette fino a notte in una stanza di un caffè con pochi amici, aspettando. Che cosa aspettava? Aveva acceso la miccia ad una terribile mina, e ora aspettava che la mina gli scoppiasse sotto i piedi, è noto a tutti che soltanto dopo un ritardo che non si sarebbe potuto più oltre giustificare la polizia bussò a quella stanza di caffè per notificare a Wilde il mandato di cattura.

Anzi, è certo che il mandato di arresto non fu firmato se non dopo che era stato controllato che l'ultimo treno per il Continente era partito senza trasportare l'infelice.

Questo, di non avere soffocato colla fuga lo scandalo, fu il vero peccato di Oscar Wilde. Appare chiaro alla lettura delle cronache che se Wilde nell'intervallo della libertà provvisoria tra il primo processo e la condanna definitiva avesse lasciato a qualunque ora il suolo d'Inghilterra si sarebbe guadagnata la gratitudine di tutta la aristocrazia, del Ministro della Giustizia in giù.

L'acre velenosità con cui il processo fu condotto fu la vendetta per avere egli, con una ostinatezza di cui non si comprende la onestà, rifiutato di fuggire.

Alla notizia del suo arresto una ventata di terrore soffiò su Londra, Calais e Parigi videro una invasione di mille colpevoli facce atterrite che fuggivano il rischio di essere coinvolte in quel processo.

Fu più che mai vero l'aforisma di Wilde, che «la società matura in sè tutti i delitti, e il colpevole non è che la vittima che li espia». Il caso di Wilde somigliò a quello di Lord Byron un secolo innanzi.

Prima venne la condanna, poi l'istruttoria e ultima, se pur vi fu, l'accusa. Infatti, la causa contro Lord Queensberry era terminata con la accusa pubblica contro Wilde; il suo primo processo si era chiuso con l'assoluzione per disaccordo dei giurati; ma per una parola avventata del difensore nell'eccitazione della vittoria, il Procuratore della Corona aveva ordinato immediatamente la revisione del processo.

Il giorno in cui Wilde nell'intervallo tra il primo e il secondo processo uscì dal carcere in libertà provvisoria concessagli, dietro onerosa cauzione dei suoi amici, la folla lo inseguì urlando.

Da due alberghi egli dovette fuggire perchè la folla strepitava nella strada, e la casa essendo stata sequestrata dai creditori Wilde dovette a notte cercare rifugio dietro la soglia di sua madre. E si legge nelle cronache che il giorno che il secondo processo si chiuse con la sentenza a due anni di lavori forzati, sgualdrine e mezzani danzarono nella fangosa piazzetta davanti al tribunale dell'Old Bailey.

La storia dell'ostracismo letterario che colpì Wilde dal giorno del suo arresto e la povertà susseguitane non sono che i corollari della tragedia.

Il giorno che dalla prigione di Wandsworth fu trasferito al carcere di Reading, mentre incatenato con altri prigionieri egli attendeva il convoglio alla stazione di Wandsworth un uomo che lo riconobbe gli sputò in faccia. Quello sputo suggellava la tomba della Inghilterra sopra Oscar Wilde.

Nè la tomba si è mai più dissuggellata. Poichè a poco giova se oggi è permesso parlare di Wilde senza tema di essere messi alla porta di un salotto. Ora si riparla di Wilde grazie a quel rilassamento di costumi che è il più caratteristico frutto della guerra in Inghilterra. Ma parlarne non significa averlo spiritualmente riabilitato.

La rivolta della virtù

Quando oggi in Inghilterra si riparla di Wilde e si rimette in scena una sua commedia, lo si fa per speculare su quel piacere morboso che nella gente volgare il nome di Wilde sembra evocare. Quando Wilde uscì dal carcere l'Inghilterra gli negò la carica del diritto alla vita.

Chi mai in Francia sollevò, contro Verlain e la pregiudiziale di essere stato colpevole del medesimo peccato?

Ma in Inghilterra quando un uomo cade, cade per sempre. E si direbbe che a periodi ricorrenti l'Inghilterra senta il bisogno di dare una mano di bianco sulla sua virtù. Ricordiamo la rivolta dell'Inghilterra contro i peccati domestici di Lord Byron; ricordiamo il clamore recente del processo Russell.

Vittime in cui si espiano i vizi di tutta una classe. V'è nel temperamento calvinistico dell'Inghilterra una certa crudeltà ostinata che si arroga il diritto di infierire oltre la legge.

In questi giorni ho avuto occasione di discorrere dell'anniversario della morte di Wilde con un critico che presiede alla sezione letteraria di uno dei più diffusi ed eclettici giornali di Londra. Egli ebbe un gesto evasivo della mano.

«Abbiamo avuto tante cose nuove, mi disse, Maurice Chevalier, il «match» di Carnera...». Sopra un vasto leggio accanto al sua tavolo stava la collezione del giornale. Io voltai le pagine al 30 novembre, alla colonna dove erano le fotografie e i cenni biografici di non so quale oscuro letterato il cui centenario e lustro s'era compiuto in quel giorno.

Il critico inglese mi fissò per qualche istante; poi distolse imbarazzato lo sguardo. Tamburellò con le dita sul margine della tavola, con quel gesto degli inglesi in cui pare trovare sfogo tutta la loro emotività.

Disse soltanto: «Non violate mai in Inghilterra la ipocrisia del buon costume. E' un paese strano l'Inghilterra: vi è qualcosa che il popolo inglese non dimentica e non perdona, ed è il rumore dello scandalo.....».

G. M. FRANZERO

Lettera da Berlino

Teatro negro — Un errore giudiziario — Ribassi alberghieri.

BERLINO, dicembre

(U. P.) — L'ultimo acquisto della Capitale germanica è un teatro negro. Su Berlino non ha certo nulla di paragonabile alle proporzioni del quartiere negro newyorkese di Harlem, vi si trova tuttavia una assai prospera piccola colonia negra, reliquia dei giorni in cui la Germania aveva un impero coloniale. I negri di Berlino sono molto europeizzati: tutti gli attori del teatro negro parlano bene il tedesco.

Il disegno d'aprire un teatro negro era da tempo in discussione, sinora esso aveva sempre incontrato ostacoli. Ora ha iniziata modestamente la sua vita in un quartiere operaio della città, e la prima produzione messa in scena — una «rivista» in quattordici scene — ha suscitato non poco interesse, specialmente per la novità.

Danza e musica vi hanno parte importante. Da quando Josephine Baker, alcuni anni or sono, venne qui in «tournée» da Parigi entusiasmando la città, la Germania non ebbe più il piacere di vedere un'artista negro eseguire quelle danze flessuose per cui va famosa la gente di colore. Una artista di nome Mary Backer presenta ora una danza della banana, e, nel quartiere popolare di Neukolin, Berlino può assistere al «Sorger del Sole in Oriente» — che è il titolo della produzione negra.

***

Un uomo condannato circa cinquant'anni or sono e che ha ora oltre settant'anni, vede riaprirsi il suo caso giudiziario, per la confessione che si dice abbia fatta sul suo letto di morte il principale testimonio d'accusa, spentosi ora negli Stati Uniti: egli sarebbe stato spergiuro.

Nel 1885 un giovane beccaio, di nome Konrad Kruse, fu arrestato sotto l'imputazione di avere avvelenato la propria madre con l'arsenico. Egli ammise di aver comperato dell'arsenico per uccidere dei topi e dichiarò che sua madre doveva essere morta per avere accidentalmente mangiato qualche cosa di casualmente inquinato con quell'arsenico. I testimoni giurarono di aver udito il Kruse proferire minacce contro la madre, qualche giorno prima, dicendo di volerla uccidere o col veleno o con la sua ascia da beccaio. Benchè uno di codesti testimoni avesse pessima riputazione, le testimonianze trovarono credito e il Kruse fu condannato all'ergastolo.

Alcuni anni dopo, uno dei testi, a quanto si narrò, ebbe a confessare che la sua deposizione era falsa, e si fece un tentativo per riaprire il processo. Esso fallì e il Kruse rimase in prigione 25 anni, per essere infine amnistiato nel 1918. L'altro teste, emigrato poi negli Stati Uniti, avrebbe ora dichiarato sotto giuramento, poco prima di morire e in presenza di un avvocato, che la sua testimonianza fu falsa e ch'egli si era reso spergiuro per vendicarsi del Kruse, con quale era in guerra.

Alcuni avvocati s'interessano del caso Kruse e si è in procinto di chiedere, per mezzo del Ministero degli Esteri di Germania, l'autorizzazione alla riapertura dell'istruttoria.

***

Se gli effetti della campagna per la riduzione dei prezzi non sono ancora realmente sensibili negli acquisti quotidiani delle massaie, stanno invece riducendo i loro prezzi gli alberghi di prima classe, i migliori ristoranti, le automobili di piazza e le organizzazioni inerenti agli sport invernali, sperando di ravvivare così l'intensità degli affari. Parecchi dei primi alberghi berlinesi hanno ridotti i prezzi delle loro stanze dal 10 al 20 per cento, e in uno d'essi il pranzo da 10 marchi è stato ridotto a 7,50. Anche le liste dei vini sono ribassate.

Gli sports invernali godranno di ribassi dal 5 al 15 per cento quanto ai soggiorni d'albergo (eccetto per le vacanze di Natale, in cui i prezzi sono sempre superiori ai normali, ma è stato tuttavia fatta una relativa riduzione). Le ferrovie favoriscono particolarmente, con treni appositi, le stazioni d'inverno, offrendo riduzioni sino al 25 per cento, mentre gli ordinarii ribassi natalizi sono stati estesi a un periodo più lungo del solito.

Una donna che non è mobile

NEW YORK dicembre.

(S.I.C.). — La signora Golda M. Kenyon di Baltimora, come donna possiede una qualità eccezionale, ossia di non cambiare facilmente di gusti e di affetti: se è vero che «la donna è mobile» con quel che segue, la signora Keyon fa eccezione alla regola.

Infatti in questi giorni la signora Keyon ha fatto annunciare ufficialmente per tramite di suo padre, il signor James M. Munro, di New York, il suo fidanzamento coll'uomo destinato a divenire il suo quinto marito e precisamente coll'ufficiale di marina Comandante Charles C. Gill. Il fatto in se stesso sarebbe abbastanza normale in America, dove di donne che hanno preso cinque mariti ce n'è più d'una.

Una novena per la conversione

degl'Indiani sud-americani

MONT-SAINT-MICHEL, dic.

(U. P.) — Nella antica abbazia benedettina dello scoglio di St. Michel si fanno preparativi per la novena ordinata da Papa Pio XI a cominciare dal 15 dicembre. Frati, preti e pellegrini pregheranno per nove giorni invocando la conversione alla fede cattolica degl'Indiani dell'America Meridionale e Centrale.

Echi e riflessi

Fra pochi giorni s'inaugurerà a Strasburgo un monumento che unirà Victor Hugo a Lamartine. Non si può aprire più luminosamente — scrive il «Temps» — l'èra delle economie, che unendo Lamartine a Victor Hugo nella stessa opera di pietà e di scultura. Vi sono molte ragioni per avvicinarli l'uno all'altro. Essi hanno dato l'esempio più eccezionale di amicizia letteraria. Questa amicizia ha avuto la forza di mantenersi in mezzo agli sconvolgimenti della loro vita e delle loro idee. Lamartine ebbe il merito di dimostrare fino dal principio la nobiltà di questa amicizia poetica. Egli aveva incominciato coll'essere battuto in una gara poetica da Victor Hugo. Era nato nel 1818. Lamartine aveva 28 anni. Hugo non ne aveva che 16. Tutti e due corsero per strappare all'Accademia dei giuochi floreali di Tolosa il giglio, l'amaranto e l'eglantina d'oro. Lo adolescente, futuro grande poeta, aveva celebrato in un poemetto Enrico IV, Lamartine aveva composto delle liriche sentimentali. Egli non serbò alcun rancore al giovanissimo vincitore, e non cessò mai di proclamare la sua ammirazione per il suo dinamico collega, e fece tutti i passi possibili per farlo entrare all'Accademia di Francia. E' un ricordo da evocare e da perpetuare. Poche amicizie letterarie resistono a una vittoria. Così la pietra unisce questi due eccezionali scrittori per i secoli. L'economia non diminuisce il sentimento e nei futuri monumenti collettivi bisognerà sempre tener conto dell'affinità dei grandi che un solo zoccolo dovrà unire.

***

Una cinquantina d'artisti belgi hanno indirizzato una lettera al Ministro delle Scienze e delle Arti per protestare contro la pulitura fatta al Museo d'arte antica di alcuni quadri.

La lettera è stata pubblicata dai giornali. Uno dei nostri colleghi — scrive l'«Independance belge» — ha potuto interrogare in merito alcuni dei firmatari.

Ecco, brevemente, alcune loro risposte: Secondo Oliffe, non si dovrebbero mai toccare i quadri; vi sono stati tentativi disgraziati compiuti altrove, specialmenet a Harlem.

Firminio Baes non ha veduto i quadri dopo la loro pulitura e ignora ciò che ad essi è stato fatto; è ostile, per principio, a ogni restauro. Amedeo Lymen non ha più veduto da lungo tempo i quadri dei quali trattasi.

La sua opinione è che bisogna lasciare le vecchie cose come sono. Carlo Houben ignora che cosa sia stato fatto ai quadri ma non ama divedere aggiustare quadri antichi. Enrico Cassiers crede che i firmatari siano stati un po' tratti in errore.

Da lungo tempo non era più andato al museo. Vi è andato dopo e le spiegazioni di Van Puyvelde lo hanno interamente soddisfatto. J. R. Berchmans ha dichiarato che le spiegazioni di Van Puyvelde l'hanno del tutto persuaso: ha compreso il suo desiderio di rendere le collezione più interessanti.

La protesta, secondo lui, riguardava le pulitu̇re che alterano ciò che esisteva. Ciò che è stato fatto al Museo antico è stato molto ben fatto. Ma vi è il pericolo dell'abitudine...

***

Hamilton Holt, un noto educatore degli S. U. ha escogitato un efficace rimedio contro il dilagare della mania tipicamente americana del referendum. Egli propone che agli autori dei «questionari» vengano sottoposte le seguenti tre domande:
— Siete effettivamente competenti ad analizzare le risposte?
— Che garanzia potete darci che le informazioni da noi ricevute saranno messe a buon profitto?

Le domande sono perfettamente giuste ed eque, sebbene non dubitiamo affatto che siano tali da causare il più grave imbarazzo tra gl'iniziatori di referendums di ogni genere. Spesso lo scopo puramente scientifico e sociale esula completamente dai questionarii e non rimane altro che la curiosità di gente che vuol sapere come Tizio e Caio la pensano su certe questioni. I referendum ben raramente conducono a risultati concreti ed utili e non costituiscono che perdita di tempo per gente che generalmente ne ha ben poco a disposizione. Si può essere certi, d'altra parte, che ben pochi sarebbero capaci di rispondere alle tre semplici domande del Dr. Holt.

***

Colei che ispirò a Dumas figlio la «Signora dalle camelie», Alfonsina Plessis, era nata in un villaggio della Normandia. Era venuta a Parigi, a 15 anni. La sua bellezza le teneva luogo di fortuna. Incominciò a dispensarla al «quartiere latino». Allora abitava una soffitta. Ne discese per non più risalirvi, quando incontrò al Prado il duca de Guiche, giovane, biondo, elegante, uno dei «lions» del giorno. Fu una inclinazione reciproca, e per volontà di lui, essa cambiò il suo nome un po' volgare con quello di Maria. Ebbe altre relazioni fra le quali, si disse pure vi fosse Alfredo de Musset, fino a che incontrò Alessandro Dumas figlio, il quale idealizzò poi sulla scena la mondana elegante, che morì di tisi a ventitrè anni. Gli amori di Alessandro e Maria durarono appena qualche mese. Egli viaggiava in Ispagna col padre mentre essa moriva a Parigi il 3 febbraio 1847. Ricevette i conforti della religione e chiese al Cielo di perdonarle di aver troppo amato il piacere. Soltanto quattro dei suoi amici seguirono il suo funerale.

CRONACA PROVINCIALE

Da Codroipo

Comunicato del P. N. F.

Il Fascio comunica:

Martedì nella Sede del Fascio, ebbe luogo la seconda riunione per la revisione degli iscritti ed il tesseramento dell'Anno IX.

Il Commissario politico centurione rag. Zigiotti, ha nominato il camerata Alberto Kechler Capo Gruppo di S. Martino, ed il camerata Giosuè Paoluzzi capogruppo [illegible] i Camino.

Consiglio del Dopolavoro

Nel pomeriggio dell'altro giorno nella Sede del Fascio si è riunito il consiglio del Dopolavoro. Erano presenti il Commissario Politico cent. rag. Giuseppe Zigiotti il delegato dell'O.N.D. cav. Teobaldo Montico, il vice Presidente avv. Luigi Borsatti, il Segretario sig. Antonio Polano di Antonio, il rag. Cozzi Presidente della «Quadruvium», il cav. Giacomo Pittoni Presidente della Filarmonica, il rag. Gino Cernuschi direttore tecnico della Sezione Caccia e Tiro a Volo ed il sig. Pomponio Pasquotti direttore della Scuola Professionale.

E' stato discusso circa la gestione del Carnovale prossimo del Teatro «Benini» sulla Filarmonica, sul tesseramento.

Il tesseramento per il prossimo anno è stato fissato nel seguente modo: tessera e distintivo compreso lire 8.

Il signor Cernuschi ha pure comunicato che con la prima domenica del prossimo gennaio al Campo locale avranno inizio le gare di tiro al piattello, piccione e storni.

Una medaglia d'oro all'Amministrazione Rota

All'Amministrazione Rota, nel mercato del Bue Grasso a S. Vito, è stata assegnata una magnifica medaglia d'oro per il miglior gruppo di buoi grassi presentati al concorso. Diversi coloni hanno pure ottenuto dei brillanti premi.

Riduzione di contributi sindacali

Il Ministero delle Finanze ha disposto per la riduzione da 0.90 a 0,50 dell'aliquota dei contributi sindacali agricoli sui redditi dei terreni a partire dal 1. luglio 1930; perciò non verrà riscossa la sesta rata di contributi sindacali per i terreni del 1930, quando lo ammontare del contributo sia superiore a lire 0.50. Gli sgravi complessivi della nostra Esattoria ammontano i lire 2138,60.

Nel mondo calcistico

Un eccezionale avvenimento sportivo che avrà svolgimento il secondo giorno di Natale e precisamente nella ricorrenza di S. Stefano. Si tratta di una partita tra la prima squadra del locale Gruppo Sportivo ed una... inglese.

Difatti è pervenuta alla maggiore società sportiva locale la sfida del «Krischet Invincible And Baloniers G. B. C.».

Il Gruppo locale ha risposto accettando la sfida.

Il mercato

Ecco l'esito dell'ultimo mercato franco svolto nella nostra cittadina, al nostro foro boario.

Capi entrati 1134 dei quali: Buoi e vacche 298, vitelli 202, equini 195, suini da latte 235, suini da macello 29, ovini 175.

Capi venduti 640 dei quali buoi 28 da 2950 a 3200; vacche 115 da 1550 a 2700; giovenche 54 da lire 1200 a 1600; vitelli 143 da 300 a 450, cavalli 41 da 900 a 2600, muli 19 da 350 a 900, asini 27 da 200 a 400, suini da latte 109 da 45 a 75, suini da macello 18 da 360 a 550, pecore 59 da 80 a 110, capre da 65 a 90, agnelli 21 da 45 a 70.

Da CHIONS

Funebri

Ieri, nella frazione di Villotta, seguirono in forma solenne i funerali del compianto Luigi Bandiera fu Fausto, di anni 74, in brevi giorni rapito all'affetto dei suoi cari ed alla estimazione di quanti lo conoscevano.

Precedevano le insegne religiose, seguite dal clero. Dietro alla bara venivano i figli e i parenti e grande numero di cittadini. Bellissime le corone della famiglia.

La vita dell'estinto fu internamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, lasciando così un retaggio di raro esempio di operosità.

La larga partecipazione di popolo alle estreme onoranze dimostra di quanta stima era circondato il Bandiera. Ai congiunti tutti porgiamo l'espressione del più sentito cordoglio.

Da TRICESIMO

[illegible] d'Istruzione

Dom[illegible] [illegible]orsa il dott. prof. Federico [illegible] del R. Liceo scientifico di Ud[illegible] [illegible] tenuto a questo Corso [illegible] [illegible] conferenza sul tema: «La vera storia della cicala e della formica».

Domenica prossima, alle ore 21, nella solita sala del Municipio, avremo una conferenza del brillante oratore Aristide Caneva sull'interessante tema: «Tipi e macchiette del teatro comico friulano». Indubbiamente avremo quello che in gergo teatrale si chiama un «picnone».

Da FAGAGNA

Fiduciaria delle Piccole Italiane

Con recente disposizione la signorina Anna Monaco maestra distinta nelle scuole del nostro Comune è stata nominata fiduciaria Comunale per le Giovani e piccole Italiane.

Nel mentre porgiamo alla signorina Monaco le vive felicitazioni, siamo sicuri ch'essa svolgerà una sana ed efficace attività.

Da TARCENTO

Per il ribasso dei prezzi

Presso la sede del Fascio, sotto la presidenza del Segretario politico cap. Antonio Grasselli, si sono riuniti i signori Luigi Patriarca, Francesco Bignolini, Fiorello But, Emilio Fant, Oreste Pellarini e cav. Vincenzo Armellini, componenti la Commissione comunale per il ribasso dei costi.

Dopo il saluto rivolto a nome del Segretario Federale, il Segretario politico ha stabilito il lavoro di vigilanza che i membri della Commissione, dovranno svolgere su tutti coloro che esercitano una attività commerciale.

E' stato preso in esame il nuovo listino dei prezzi che vengono praticati sulla nostra piazza e venne deciso che per alcuni di essi, i ribassi abbiano ad essere applicati in modo più sensibile.

In attesa del nuovo listino che la Commissione elaborerà nella seduta di quest'oggi, è stato deciso di inviare a tutti i proprietari di case e terreni una circolare, ricordando loro le precise disposizioni emanate dal Ministro delle Corporazioni.

Venne pure deciso di interessare i Sacerdoti del Comune, affinchè anch'essi concorrano a far sì che la battaglia ingaggiata abbia ad avere il più completo successo.

Infortunio sul lavoro

Dal dott. di Montegnacco venne dichiarato guaribile in giorni 7, salvo complicazioni, l'operaio Giuseppe Del Fabbro fu Giacomo di anni 18 da Bulfons, per ferite lacero contuse al dorso del piede sinistro, causate dalla caduta di un pezzo di ferro, mentre lavorava nell'officina del locale Cascamificio.

Da PALMANOVA

Funebri Desio

(rit.) Dopo lunga malattia, che per anni lo tenne confinato in una stanza della sua abitazione, il 10 corrente decedeva il signor Antonio Desio di anni 68, noto e stimato commerciante, che per lunghi anni fu apprezzato presidente della Congregazione di Carità ed annesse opere pie Asilo Infantile e Cucina Economica. Era padre del chiarissimo geologo cav. prof. Ardito Desio.

Al corteo funebre presero parte autorità e notabilità cittadine e dei dintorni, numerosa popolazione. Reggevano i cordoni il Podestà di Palmanova cav. uff. Attilio De Lorenzi, il prof. Giuseppe Comessatti, ed i commercianti signori Enrico de Brumati, Silvio Steffenato, Antonio Turchetti e Achille Riva, i quali ultimi furono un tempo agenti di negozio dell'estinto.

Seguivano la bara il figlio cav. prof. Ardito Desio ed il nipote sig. Odero Malisani, nonchè largo stuolo di cittadini. Numerose le corone di fiori freschi. Alla famiglia sentite condoglianze.

Mercato settimanale

Il movimento del mercato fu molto soddisfacente specie per le categorie degli animali da macello, da produzione e per i vitelli tanto da latte quanto da allevamento. Molto movimentato fu anche il mercato dei suini con riduzione dei prezzi sui mercati precedenti del 10 per cento Lo stato sanitario degli animali ispezionati fu ottimo Enterarono capi 892 così divisi: Buoi 197, vitelli 246, equini 19, suini 430.

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Italo Balbo per una gloria pordenonese

Rileviamo nella «Gazzetta dell' Emilia» di ieri un articolo che ci richiama col pensiero ad una delle più fulgide glorie friulane.

Trattasi di uno scambio di telegrammi avvenuto fra Vico Brunetta, che da Modena ha telegrafato a nome della famiglia a S. E. l'on. Italo Balbo, in procinto di spiccare il volo per la transvolata transatlantica dallo idroscalo «Brunetta» di Orbetello. Riportiamo per intero l'articolo che siamo certi interesserà vivamente ogni friulano:

«La flotta aerea di quattro squadriglie di «idro» militari al comando del Ministro della Aereonautica» S. E. Italo Balbo che porta attraverso i mari e gli oceani del mondo l'espressione palpitante della potenza e della forza dell' Italia fascista, è partita stamani da Orbetello dall' idroscalo «Brunetta» intitolato cioè a uno dei magnifici eroi dell'aria scomparso in un incidente di volo. Per voto augurale di lieto compimento a questa grandiosa impresa, il fratello del compianto aviatore che ha dato il nome allo idroscalo di Orbetello, ha inviato a S. E. il generale Balbo, a nome della famiglia, il seguente telegramma:

«Eccellenza Balbo, Idroscalo «Brunetta», Orbetello — Spirito fratello Agostino accompagni prodezza ali italiane attraverso mari sempre più alto, sempre più lontano. In bocca al Lupo — BRUNETTA».

S. E. Balbo, sensibilissimo all'augurio ricevuto ha così risposto con un dispaccio inviato stamane:

«Vico Brunetta, Modena. — Le nobili parole di saluto e di augurio della famiglia del compianto comandante Brunetta costituiscono il miglior auspicio per la nostra crociera. La ringrazio di cuore a nome anche di tutti i miei compagni di volo. — BALBO».

E facilmente si spiega la gratitudine di S. E. Balbo per gli auguri ricevuti dal fratello dello eroe scomparso.

Questi infatti tenente di vascello comandante l' idroscalo di Spezia morì nell'agosto 1920 in seguito ad un incidente di volo ritornando dalla Sardegna. Egli era fregiato di quattro medaglie d'argento, tre di bronzo e proposto per la medaglia d'oro. Ebbe due promozioni per merito di guerra la croce di ferro francese con palme, la croce inglese. Subì trenta mesi di prigionia con tre di segregazione cellulare a Graz e tentò tre evasioni.

Il suo spirito profondamente patriottico vivificato in quella forte terra friulana che dette i natali ad Agostino Brunetta, sarà certamente di valida protezione per l'attuale crociera i cui apparecchi hanno preso le mosse dallo scivolo che porta il suo nome».

Tesseramento al Dopolavoro

E' aperto il tesseramento per il 1931 all'Opera Nazionale Dopolavoro e vogliamo sperare che i pordenonesi si inscriveranno in massa a questa utilissima istituzione dati i suoi alti scopi, e dati i grandi vantaggi che l' inscrizione ad essa apporta. La spesa è minima poichè essa si riduce a L. 4 per tessera e distintivo e non ci sarà certamente nessuno che non vorrà fare questo piccolo sacrificio annuale che viene, come si è detto lautamente ricompensato.

Per l' iscrizione all'O. N. D. non occorrono formalità: basta presentarsi alla sede del Dopolavoro (Casa del Fascio) nelle ore d' ufficio (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18) per fare la domanda e il versamento.

La Befana fascista

Come abbiamo già pubblicato anche in quest'anno il Partito ha deciso di celebrare la simpatica ed intima festa della «Befana fascista» che è destinata a portare un sorriso sulle labbra dei piccoli diseredati dalla fortuna ed a far sentire alle famiglie povere che fascismo vuol dire anche squisito senso di solidarietà umana e vigile affetto per chi soffre.

Il Segretario politico ha costituito un comitato che si riunirà domenica mattina alle ore 10 alla Casa del Fascio per concretare le linee di un'attivo programma di raccolta di fondi e di doni. La cittadinanza pordenonese, la quale è sempre stata molto sensibile alle sventure e ad un vivo senso di carità fraterna, darà generosamente la sua offerta che assumerà specialmente quest'anno un alto e nobile significato.

Gita sciatoria al Pian del Cansiglio

La Presidenza del C. A. I. comunica che per domenica p. v. è indetta la seconda gita sciistica con meta al monte Torrion (metri 1400). Lo stato della neve si mantiene ottimo.

Si fa viva preghiera a tutti i partecipanti di voler prenotare i posti che sono limitati a 14, per tempo, rivolgendosi ai preposti all'Associazione e ritirando il biglietto prima di sabato.

Il programma della gita è così fissato:

Partenza alle ore 6.30 da Piazza Cavour — Arrivo al Pian del Cansiglio ore 8.30 — Partenza con gli sci per il monte Torrion ore 9 — Arrivo in vetta ore 11.30 Colazione al sacco.

Ritorno al Pian Cansiglio ore 13 — Arrivo al Pian Cansiglio ore 15 — Ritorno per Pordenone ore 16 — Arrivo a Pordenone ore 18 circa.

Quota di iscrizione per i soci del C. A. I. L. 15 — Quota per i non soci del C. A. I. L. 20.

Da ZOPPOLA

Assemblea generale del Fascio

Domenica 21 corr. alle ore 13 pom. sarà tenuta in Municipio la assemblea generale del Fascio. Data l'importanza della riunione e le dichiarazioni che farà il Segretario politico, solo in casi di gravi impedimenti sarà scusata l'assenza degli iscritti.

Latteria sociale turnaria

Il presidente della Latteria locale, avv. co. Nicolò Zoppola, ha inviato ai soci un avviso col quale invita i soci all'assemblea straordinaria che sarà tenuta nell'atrio del palazzo Comunale, domenica prossima 21 corr. alle ore 10 in prima convocazione e alle ore 11 in seconda convocazione.

I soci che non potessero intervenire possono far rilasciare delega in carta semplice ad un altro socio.

Da AZZANO X

Elenco dei poveri

Coloro che intendano essere inclusi per l'anno venturo, nell'elenco dei poveri, sono invitati a farne domanda entro il 27 prossimo venturo al R. Podestà.

Pro scuola di disegno

La locale Cassa Rurale ha elargito a beneficio della locale Scuola di Disegno la somma di lire 150. Segnaliamo il significativo gesto.

Il nuovo orario dell'autocorriera

Pordenone-Azzano Decimo: Partenze per Azzano: h. 8.20 — h. 11.50 — h. 18.10 — Arrivi ad Azzano: h. 8.50 — h. 12.30 — h. 18.40

Azzano Decimo-Pordenone: Partenze per Pordenone: h. 8.40 — h. 13.05 — h. 17.45 — Arrivi a Pordenone: h. 9.10 — h. 13.35 — h. 18.15.

Portogruaro-Azzano X. Partenze per Azzano: h. 7.55 — h. 17 — Partenze per Portogruaro: h. 8.50 — h. 18.40.

Le fermate di Corva, di Colle e di Stazione Azzano sono facoltative. Le corriere in partenza alle 11.50 da Pordenone e alle 13.05 da Azzano Decimo sono sospese la domenica e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Il mercato

Il mercato di lunedì pur richiamando sulla piazza la consueta folla, ha avuto un esito soddisfacente. Discreta la vendita dei pennuti, dei conigli, dei suini, ma addirittura esigui — in particolar modo nel foro boario — gli affari realizzati.

Da MONTEREALE CELLINA

Il ribasso delle tasse comunali

Con recente provvedimento del Podestà signor Vincenzo Degani, è stata disposta una riduzione del 20 per cento per le tasse bestiame ed esercizio.

Plaudiamo all'ottimo e fascistico provvedimento podestarile del quale, a partire dal 1 gennaio p. v., verranno largamente a beneficiare gli agricoltori e gli esercenti di questo Comune.

Da CASARSA

Decesso e funebri

La luttuosa notizia della morte di Luigi Tomè, non poteva non destare in tutta la popolazione, la più dolorosa impressione.

Persona stimata e ben voluta, il compianto Tomè, godeva la stima generale. Fu per molti lustri Sindaco del Comune e assessore anziano, presidente della Società Operaia, della Cooperativa di consumo, del forno rurale, e nel disimpegno delle cariche tutte, portò l'impronta della sua personalità fattiva, essendo dotato di uno squisito senso di equanimità e di rettitudine intemerata.

A testimoniare tutto il rimpianto per la sua morte, è convenuta ieri tutta Casarsa ai funerali, che sono riusciti veramente imponenti.

Fin dalle ore 14, incominciano ad affluire all'abitazione Tomè, parenti, amici ed estimatori del defunto, non solo dal paese, ma anche dai comuni circonvicini.

Le insegne religiose, aprono il lunghissimo corteo, seguono i bimbi dell'Asilo Infantile con le Suore; gli alunni delle scuole elementari con l'insegnante sig. Ciro Sandri, anche per la direttrice signora Pantaleoni; il clero; viene quindi il feretro, seguito dai figli dell'estinto avv. Zefferino e Ancila, dai nipoti e dai parenti.

Reggono i cordoni gli amici del povero Tomè: sigg.: Arturo Brinis, Podestà, Giovanni Bianchet, Gaetano Bertinazzi e Lorenzo Dia sutti direttore della cooperativa di consumo. Seguono: il gonfalone del Comune con tutti gli impiegati; le bandiere di tutte le Associazioni del Comune; i rappresentanti del Forno Rurale, della cooperativa, coll'attuale presidente signor Enrico Morello; la Società Operaia al completo col vice presidente signor Riccardo Springolo, ed un grande numero di amici ed estimatori. Di questi abbiamo notato i sigg.: co. Daniele de Concina, Michelangelo Pressi anche per il Sindacato Agricolo, Ottaviano Bronzini, Ariodante Salvadori, il capo gestore Manzon, il segretario comunale dott. Migliore Vito, Mario Bronzini, Federico Bronzini vice segretario comunale, Giovanni Piccoli vice presidente della Banda cittadina dell'O.N.D., Carlo Brinis ufficiale postale e tanti altri.

Dopo le esequie celebrate nella chiesa parrocchiale di Santa Croce, la salma è stata accompagnata all'ultima dimora, ove è stata calata nella tomba fra l'intensa commozione degli astanti.

Alla famiglia dell'estinto ed in particolare al figlio av. Zefferino, le più vive condoglianze.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto Luigi Tomè è stata aperta una sottoscrizione.

Hanno offerto pro Asilo Infantile di Casarsa: lire 10 i sigg.: Mario Springolo, Ercole Sambuco; Riccardo Springolo; lire 5: Arturo Brinis, Mario Lotti, Piccoli Giovanni, Amedeo Carminati, Enrico Lena, Mario Bronzini; lire 2: Angelo Bertolini.

Da CASTELNUOVO DEL FRIULI

Costituzione della Mutua Bestiame

Per iniziativa di questo Segretario Politico e del Veterinario Consorziale dott. Pietro Pujatti si sono riuniti i rappresentanti delle frazioni del Comune per la costituzione della Mutua bestiame.

L'adunanza è stata presieduta dal veterinario dott. Pujatti, il quale ha illustrato chiaramente lo statuto articolo per articolo. Riconosciuta la grande importanza della predetta istituzione, non soltanto nel campo assicurativo, ma anche nel campo assistenziale dell'allevatore di bestiame, (poichè la Mutua, oltre di provvedere alla liquidazione delle indennità di infortunio o malattia, si prefigge il compito del miglioramento zootecnico del Comune e conseguente rinascita economica della popolazione, l'assemblea ha unanimemente deliberato di costituire la Mutua bestiame del Comune di Castelnuovo del Friuli approvando il relativo Statuto, inviando telegrammi di patecipazione e di omaggio a S. E. il Prefetto gr. uff. Motta ed al Segretario Federale, co. de Puppi.

Nelle riunioni presso le singole frazioni e borgate, per la grande raccolta delle adesioni a socio della predetta istituzione, si è potuto constatare l'entusiasmo col quale questa laboriosa popolazione ha accolto la costituzione della Mutua bestiame.

Dal Cividalese

Da CIVIDALE

Conferenza ai genitori

Il giorno 26 corr. alle ore 10, nell'Aula del Littorio, per iniziativa delle autorità politiche, comunali e scolastiche, sarà tenuta una conferenza ai padri di famiglia da parte del dott. Umberto Donise, dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per propugnare la previdenza.

La Compagnia cividalese premiata

La locale comp. Filodrammatica diretta con quell'entusiasmo che tutti sanno dell'egregio avv. Giuseppe Marioni, ha preso parte al concorso indetto dalla Federazione Provinciale delle Filodrammatiche dell'O. N. D., producendosi con le commedie «Mario e Maria» di Sabatino Lopez data al nostro «Ristori» nel luglio decorso.

Dall'esito della classifica reso noto in questi giorni, la cittadinanza ha appreso con vero piacere che la nostra Compagnia è stata giudicata la prima conseguendo in premio una medaglia d'oro con diploma e L. 400.

Alla recita presero parte e si distinsero i signori prof. Marino, Nino Marioni, Sante Cirant, Gaetano Albini, Piero Fabris, signor Novara e le signorine Nazzarena Rizzi e Valda Moschioni.

Riduzioni salariali per le aziende commerciali

In base all'accordo intervenuto fra le competenti organizzazioni è stato stabilito che le riduzioni da apportarsi alle retribuzioni dei dipendenti dalle aziende commerciali, a datare dal 1. dicembre, sono le seguenti:

Per le retribuzioni fino a lire 350 mensili nessuna riduzione.

Per le retribuzioni oltre lire 350 e fino a lire 500 mensili il 5 per cento.

Per le retribuzioni oltre le lire 500 e fino a lire 800, l'8 per cento.

Per le retribuzioni oltre le lire 800, il 10 per cento.

Da REMANZACCO

Scuola serale

A cura della benemerita Società Umanitaria è stato istituito in questo capoluogo un corso Complementare ad indirizzo agrario per adulti, diretto dal sig. Gelindo Silvestri, apprezzato insegnante. A detto corso sono già iscritti con entusiasmo numerosi allievi anche delle frazioni; prima dello inizio delle lezioni ha avuto luogo l'inaugurazione del Corso, presenti le autorità locali.

Il Segretario Politico e Vice Podestà, sig. Alfio Urzi, tenne un elevato discorso, illustrando gli scopi e le altre benemerenze della Società Umanitaria. Incitò gli allievi a frequentare assiduamente le lezioni e con buona volontà, per ottenere un ottimo profitto. Fu calorosamente applaudito.

Da TORREANO DI CIVIDALE

Fascio Giovanile

Il Segretario Politico dottor Giovanni Tarentini invita tutti i giovani fascisti, a partecipare alla seduta che seguirà domenica mattina alle ore 11 del 21 corrente nella sala del Comune, per la costituzione della Sezione di Torreano.

Da RAGOGNA

Un altro scheletro di soldato austriaco scoperto in località Braida

Nei medesimi lavori di sterro in località «Braida» in S. Pietro di Ragogna che portarono alla luce i resti di un soldato austriaco il giorno 14 u. s. è stato scoperto lo scheletro di un'altro soldato per il quale non è stata possibile l'identificazione causa la irreperibilità del piastrino di riconoscimento.

Dai resti degli indumenti rinvenuti si è potuto però stabilire che trattasi di un soldato austriaco.

Anche questa volta si sono recati sul posto il Podestà, il maresciallo comandante la stazione dei C.C. R.R. di S. Daniele ed il locale medico condotto.

E' stato rilasciato il nulla osta per la rimozione; ed i resti, chiusi in una cassa, sono stati benedetti e con semplice cerimonia inumati nel cimitero di guerra del Capoluogo.

Da CAVASSO NUOVO

Commissione per il ribasso

Anche nel nostro Comune è stata costituita la Commissione comunale fascista per vigilare che la diminuzione dei costi di tutte le merci, sia di largo che di basso consumo.

La disgrazia di un ciclista

Il fornaio Luigi Zambon, della ditta L. Almacolle, ritornando in bicicletta dalla consegna del pane, non potè evitare un sasso che lo fece stramazzare al suolo. Nella caduta violenta battè colla faccia e si ebbe l'asportazione di un dente, lo scuotimento di altri tre e numerose ferite al naso, alle guance, alla fronte, al braccio e ad una gamba. Accompagnato all'ospedale, il dott. Ravasi gli fece le medicazioni del caso e gli dichiarò che ne avrà per una quindicina di giorni.

Giuochi pericolosi

Il fanciullo Luigi Lovisa di Domenico, di anni otto, si trastullava con una capsula per esplosivi. Ad un certo momento questa brillò facendo una detonazione assai forte Il fanciullo imprudente ricevette la fiammata e alcune scheggie al viso che lo ferirono in più parti. Fu condotto all'ospedale e il dott. Ravasi gli fece lavare e disinfettare le ferite e ordinò che venisse sottoposto alla visita di un oculista, perchè, sembra, sia offeso l'occhio destro. Altri due compagni del piccolo Lovisa riportarono leggere scalfiture.

Da OSOPPO

Emigranti che ritornano

Hanno fatto ritorno in paese due emigranti, con le rispettive famiglie: Venchiarutti Pierino fu Pietro e Del Bosso Antonio. Essi vengono dalla Romania. Il primo manca da Osoppo da dieci anni. Ci congratuliamo con questi compaesani e facciamo loro tanti auguri di maggiore fortuna.

La Commissione dei prezzi

E' stata costituita la commissione dei prezzi che ha l'obbl[illegible] di vigilare sui prezzi dei neg[illegible] ecc. Essa è composta: Cons[illegible] Liuzzi, Segretario Politico, il [illegible]destà. A. Zerbinatti Segreta[illegible] Commercianti, Segretario Com[illegible]nale Bonomi, maestro Giova[illegible] Valerio, Pellegrino Valerio, [illegible]vio Trombetta, Venier Egidio.

Befana fascista

Fra giorni appositi incaricati si recheranno nei negozi e nelle famiglie a raccogliere offerte pro Befana Fascista, che sarà organizzata dal locale Fascio. Tutti devono contribuire in questa occasione per aiutare i bisognosi.

Dalla Carnia

Da TOLMEZZO

Una disgrazia in montagna

Ieri mattina il quindicenne Giuseppe Zorzi fu Giorgio, qui dimorante, si recava assieme ad alcuni amici, a compiere una passeggiata sul monte Strabut.

Ad un dato momento lo Zorzi saliva sopra un albero ma disgraziatamente scivolava, cadendo a terra da una altezza di circa tre metri.

Soccorso dai compagni il giovanetto veniva trasportato all'ospedale, dove i sanitari gli riscontravano la frattura del femore destro e una lacerazione al ginocchio.

Il sanitario lo ha dichiarato guaribile in due mesi.

Recite al "De Marchi,,

Preceduta da buona fama è giunta fra noi la Compagnia F. Miraglia che darà un corso di recite straordinarie al nostro «De Marchi».

Iersera, come prima rappresentazione, ha dato «Feudalismo» in tre atti, capolavoro di A. Guimera, con vivo successo.

Da PALUZZA

Assemblea Società Elettrica

Il Consiglio d'amministrazione della Società Elettrica Cooperativa Alto But in seduta 14 corrente ha deliberato una ulteriore riduzione dei prezzi di fornitura energia elettrica ai privati e piccole industrie locali, sulle cui modalità sarà chiamata a pronunciarsi l'Assemblea nella sua prossima adunata.

Con compiacimento è stato preso atto che il prezzo di fornitura che era di L. 1.20 per candela annua anteguerra, è aumentato a sole L. 1.80, prezzo quindi inferiore a qualsiasi altra industria del genere in Carnia e fuori.

Ciò viene a confermare ancora una volta l' utilità dell'organizzazione cooperativistica per questo elemento di prima necessità.

Funebri di un mutilato di guerra

Seguirono in forma solenne i funerali del mutilato di guerra valoroso alpino Daniele Ortis, deceduto per conseguenze di infortunio sul lavoro. Vi parteciparono le rappresentanze con gagliardetto dell'Associazione Combattenti e Alpini il R. Direttore didattico, insegnanti e scolaresche di Paluzza e numerosa folla di popolo.

Il defunto lascia la vedova e un'orfana, alle quali la nostra buona popolazione ha manifestato il profondo cordoglio.

Il colpevole dell'incendio doloso

Abbiamo dato ieri notizia dell'incendio doloso scoppiato nella frazione di Cleulis, in seguito al quale fu tratto in arresto una persona. L'autore confesso dello incendio è tale Gio Batta Puntel fu Giacomo. Egli ha dichiarato di aver agito a scopo di vendetta.

Da CERCIVENTO

Riunione del Direttorio del Fascio

Nella sede della Sezione locale del P. N. F., presieduto dal Segretario Politico signor Lino Di Vora, si è riunito al completo il nuovo Direttorio per deliberare su alcuni importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Al primo oggetto «Revisione e selezione iscritti» il Direttorio si è intrattenuto a lungo, vagliando singolarmente la posizione di ogni elemento, e ciò in ottemperanza alle recenti intransigenti disposizioni emanate dalle superiori gerarchie del Partito. Veramente qui era sentita da lungo tempo la necessità di giungere ad una buona selezione per liberare la Sezione ed il Partito da inutili e dannosi pesi morti, che non servivano altro che ad appesantire la marcia comandata dal Duce per le maggiori fortune della Patria.

In questo senso il Direttorio ha provveduto con voto unanime e con sereno spirito fascista.

Al secondo oggetto «Comunicazioni» il Segretario Politico ha informato il Direttorio circa le pratiche iniziate presso il Podestà per la soluzione di urgenti ed indilazionabili problemi di immediato interesse del Partito e del paese, che, nonostante le ripetute sollecitazioni, non hanno avuto attuazione

Il Direttorio si ritiene soddisfatto delle assicurazioni date dal Podestà e raccomanda vivissimamente perchè a tutti i problemi prospettati si dia corso nel minor tempo possibile e indipendentemente alla ostinata e inopportuna opposizione di persone di poco scrupolo.

Vengono discussi, infine, altri oggetti d' indole interna della Sezione e interessanti il migliore e più proficuo funzionamento di essa.

Da FORNI AVOLTRI

Inaugurazione della Latteria sociale

Domenica prossima 21 corrente alle ore 11 sarà inaugurata la nuova latteria Sociale di Forni Avoltri.

Alla cerimonia è assicurato lo intervento di numerose autorità politiche ed agrarie della Provincia.

Poichè saranno anche invitati tutti i presidenti delle latterie carniche, si rivolge a questi viva preghiera di render nota la propria adesione al presidente della latteria di Forni Avoltri entro sabato prossimo.

Alla cerimonia d'inaugurazione della bella latteria seguirà un pranzo, che sarà offerto in uno degli alberghi del paese dai soci della latteria stessa a tutte le autorità intervenute all'inaugurazione.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

Convocazione di Segretari amministrativi

Sono convocati presso la sede del Fascio di Pontebba, per domenica 21 corrente mese, alle ore 14.30, per conferire coll'Ispettore Federale Amministrativo. geom. rag. Primo Fumei, i seguenti Segretari Amministrativi:

Pontebba, Tarvisio, Moggio Udinese, Malborghetto, Camporosso Valcanale, Dogna, Resia, Resiutta, Ugovizza Valbruna, Chiusaforte.

Il Segretario Fed. Amministrativo
Dott. R. PAGANI

Fascio femminile
Esposizione di bambole

Il Fascio Femminile di Udine ha deliberato di concorrere alla esposizione delle bambole indetta dalla Delegazione dei Fasci Femminili di Lucca ed all'uopo ha fatto confezionare dalle fasciste, giovani fasciste e dopolavoriste, i costumini per due coppie di sposi autenticamente friulani che saranno esposti oggi, per gentile concessione, nelle vetrine della Ditta Basevi in via Mercatovecchio.

Anche in questa occasione il solerte Fascio Femminile di Udine ha voluto rispondere alla bella iniziativa, portando nella città toscana un simbolo gentile dei costumi friulani.

Comando D. A. T. Udine
Comunicato

Le Camicie Nere della Milizia Difesa Antiaerea Terr. appartenenti a classi tuttora soggette ad obblighi di leva militare dovranno trovarsi presso la sede del Comando (via Liruti 36) domenica 21 corrente alle ore 9 per istruzioni. Uniforme ordinaria.

I. Coorte Avanguardisti
Adunata per istruzione

Domenica 21 c. m. alle ore 8.30 adunata della I^a Coorte Avanguardista Udinese.

Luogo di riunione: Palestra Liceo Scientifico — Manipolo Ciclisti, con bicicletta — Divisa: Uniforme ordinaria.

Gli Avanguardisti possessori di bicicletta, assieme al Manipolo ciclisti si recheranno in gita di istruzione a Cividale — Partenza ore 9 — Ritorno ore 12.

Rinnovazione licenza d'esercizio

Il Podestà di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

«Vista la nota 1 dicembre corr. n. 48421 Div. 3.a del signor Questore di Udine:

considerato che, giusta il disposto dell'art. 91 del T. U. delle leggi di P. S. approvato con R. D. L. 6 novembre 1926 n. 1848, entro questo mese scade la validità delle licenze di cui l'art. 84 e delle autorizzazioni di cui l'art. 87 dello stesso T. U., il Podestà avvisa:

Le innovazioni delle licenze e delle autorizzazioni di cui in premessa devono essere compiute entro il giorno 31 corrente.

Le singole licenze ed autorizzazioni dovranno, a cura degli interessati, essere presentate direttamente all'Ufficio di Vigilanza Urbana, osservando le seguenti modalità:

1) Per le licenze: ad ognuna dovrà essere allegata una marca da bollo da lire 5.— e la quietanza del Procuratore del Registro comprovante l'avvenuto pagamento della tassa di concessione governativa pel 1931.

2) per le autorizzazioni (alcoolici con contenuto superiore al 21 per cento); ad ognuna dovrà essere allegata una marca da bollo da lire 5.— e la quietanza rilasciata dal Procuratore del Registro comprovante il pagamento della tassa di concessione governativa pel 1931.

Gli esercenti che danno alloggio debbono inoltre far tenere un elenco in triplo con la enumerazione delle camere di cui dispone lo esercizio ed il prezzo globale di ciascuna, comprendendo nel detto prezzo tutte le prestazioni abituali (luce, riscaldamento, acqua ed altre eventuali), con la sola esclusione della tassa di bollo (art. 1 R. D. Legge 8 gennaio 1925 N. 65).

Gli esercenti, che sono autorizzati a tenere giochi consentiti dalla legge, debbono unire, alla licenza da rinnovare, apposita dichiarazione in carta libera.

Qualora non venga ottemperato entro il 31 dicembre, a quanto sopra è enunciato, si procederà a norma di legge.

Accademia di Udine

Questa sera, alle ore 21, nella propria sede (Palazzo Bartolini, 3) l'Accademia **si riunirà** per svolgere il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica. 1) Corgnali dott. G. B.: «Il Monumento del Luogotenente sotto la Loggia del Lionello». — 2) Valentinis comm. dott. Gualtiero: «Il monumento veneto sotto la Loggia Comunale di Udine».

In seduta privata. 3) Nomina del Segretario.

L'ingresso è libero e la sala sarà riscaldata.

L'Opera assistenziale dei Sindacati dell'Agricoltura
Oltre 44 mila lire recuperate a favore dei lavoratori

Nello scorso mese di novembre sono state risolte 64 vertenze a favore degli organizzati. L'opera di assistenza svolta dall'Unione a mezzo dei suoi funzionari è stata in tale mese particolarmente laboriosa, perchè essendo il mese nel quale si effettuano le chiusure dei conti annuali, più numerose sono le contestazioni. A favore dei lavoratori sono state ricuperate L. 44.455.80.

Segnaliamo con piacere lo spirito veramente conciliativo della Federazione degli Agricoltori, che ha permesso di sbrigare una complessa mole di lavoro, dando prova di vera collaborazione, che ci auguriamo durevole ai fini di una sempre maggiore e cordiale intesa atta a facilitare l'avvento dello stato corporativo.

Le vertenze risolte
nel mese di novembre

AZZANO DECIMO: Colono Corazza Domenico - Proprietario Zaghis Giacomo. Si riduce l'affitto di L. 300 a partire dall'annata 1927-28 — Col. Lovisa Giovanni - Prop. Gasparotto Gio. Batta. Si liquida l'importo di L. 4.000 per differenze salariali. Il salariato resta alle dipendenze del Gasparotto anche per l'anno venturo. — Col. Bertoli Giuseppe - Prop. Ruzzolo Giovanni. Si liquida l'importo di L. 900 per lavori straordinari.

AQUILEJA: Col. Luigi Giuseppe — Prop. Zafle Leone. Il proprietario rinuncia all'azione per sfratto dalla colonia. Il fittavolo verserà l'affitto di L. 1200 entro la fine del corrente mese. Le spese giudiziali saranno sostenute a metà. — Col. Marnà Giovanni - Prop. Grimignan Guerrino. Si liquida l'importo di L. 64.80 per ferie non godute. — Col. Bosutto Angelo - Prop. Grimignan Guerrino. Si liquida l'importo di lire 64.80 per ferie non godute. — Col. Pelos Antonio - Prop. Grimignan Guerrino. Si liquida l'importo di L. 7.20 per ferie non godute. — Col. Bergamo Alfredo - Prop. Grimignan Guerrino. Si liquida l'importo di L. 69.60 per ferie non godute.

BEIVARS: Col. Cainero Valentino - Prop. Grasig Eugenio. Si riduce l'affitto per L. 78. — Col. Gazzino Massimo - Prop. Ruzene Luigi. Si riduce l'affitto da lire 6300 a 5000 — Col. Florit Vincenzo, Beivars - Prop. Drasig Giacomo. Si riduce l'affitto da L. 700 a 650 — Col. Chiaradini Eugenio - Prop. Drasig Giacomo. Si riduce l'affitto da L. 700 a 650.

BRUGNERA: Casaro De Re Angelo - Bortolin Andrea. Si riduce la paga da L. 700 a 650 per la diminuzione della lavorazione.

CERVIGNANO: Squadra operai Gallet - Prop. Impresa cav. Alessandro Simonato. La Ditta Simonato ha liquidato a mezzo della Impresa ing. Saccomanni Mario L. 11.881.50 agli operai che si dichiarano tacitati di ogni loro avere dei lavori riservandosi però delle spese sostenute durante la spettativa della citazione.

CODROIPO: Col. Zoratti Ernesto - Prop. Cecconi Giacomo. Si stabilisce che il capitale bestiame attualmente esistente nella stalla, detratta la vacca comprata nel 1929, di proprietà del locatore, sarà diviso a metà. L'utile della suddetta vacca sarà diviso a metà, tenendo presente che il valore di stima della suddetta vacca è di L. 800. Tutti i prodotti dell'annata in corso e cioè: stramaglie, foraggi, canne e letame saranno divisi pure a metà. Per quanto riguarda la legna il proprietario permetterà che il colono ne esporti q.li 30. Il decimale e la misura del grano saranno al proprietario. Tutti gli altri attrezzi restano al colono. Il proprietario verserà al colono l'importo di L. 2000 a tacitazione di ogni pendenza.

CHIONS: Col. Saccardo Antonio - Prop. Pasqualis Giuseppe. Si liquida l'importo di L. 80 per legna dovutasi al colono.

CAMPOLONGO AL TORRE: Colono Zorba Enrico - Prop. Blasutig Edoardo. Si liquida il conto colonico con un credito al colono di L. 373. Tale importo si riferisce a lavori straordinari.

CIVIDALE: Col. Caporale Angelo - Prop. F.lli Donati. Il proprietario pagherà al colono i miglioramenti.

CHIONS: Col. Brollo Radamisto - Prop. Beppo Pietro. Si riduce l'affitto da L. 9000 a 7650 con decorrenza 1930-31. Per quanto l'annata 1929-30 si riduce l'affitto di L. 300.

CHIONS: Col. Pegoraro Giovanni - Prop. Bos Eugenio. Si riduce l'affitto da L. 4300 a 3950.

FIUME VENETO: Col. Pighin Maria Maddalena - Prop. Facca Primo. Si riduce l'affitto di lire 164.40

FIUME VENETO: Col. Barban Augusto - Prop. Conte Colloredo Ferdinando. Si riduce l'affitto di L. 1000.

FELETTO UMBERTO: Col. Di Stefano Teresa - Prop. Feruglio Raimondo. Si liquida l'importo di L. 60 per differenza salario.

FELETTO UMBERTO: Col. Salvador Luigi - Prop. Buiatti Ermenegildo. Il colono non lascia la terra non avendo avuto la disdetta.

GEMONA: Col. Gragnolini Ermenegildo - Prop. Cragnolini Ermenegildo. Vengono liquidate al Cragnolini L. 150 per prestazione salari.

LATISANA: Col. Morsanutti Giovanni - Prop. Serafini Gino. Si liquida l'importo di L. 170.

LESTIZZA: Col. Tomada Francesco - Prop. Sorelle Michieli. Si liquidano i lavori con L. 190.

MAIANO: Col. Maschio Marco - Prop. F.lli De Mezzo. Il colono lascierà immediatamente il fondo. Si liquida al colono ogni competenza relativa al foraggio con q.li 40 di fieno, più un racco di q.li 12 di letame, ql. 20 di legna verde da tagliare nelle siepi, per le canne di granoturco 3 campi restati a totale del proprietario, il resto va diviso a metà. Al colono verranno date inoltre 35 balle di paglia.

MAIANO: Col. Bortolotti Pietro - Prop. Latteria Sociale e Turnaria. Si liquida l'importo di lire 684 per indennità di licenziamento e ferie non godute.

MAIANO: Colono Picilli Angelo - Prop. Spizzo Romana ved. Morini. Si liquidano tutti i conti fino all'11 novembre 1930 con la somma di L. 600 in credito del colono. Tale importo comprende concimi e sementi anticipate dal colono.

MUZZANA DEL TURGNANO: Colono Franceschinis Erminio - prop. Lovisutti Domenico. Si riduce l'affitto della casa colonica da L. 500 a L. 440.

PAGNACCO: Colono Verilli Severino - prop. Barborini Giovanni. Il colono si è accordato direttamente col proprietario.

POZZUOLO: Colono Masiero Vincenzo - prop. Gressani Giulia ved. Meneghini. Si riduce l'affitto di L. 300. Il colono dovrà saldare il canone entro il 31 dicembre con L. 1100 e L. 1100 entro il mese di gennaio.

PALMANOVA: Salariati Strizzolo Fulvio e Ampellio Cavezzani - prop. F.lli De Biasio. I due salariati restano alle dipendenze del proprietario.

PRAVISDOMINI: Col. Delle Vedove Angelo - prop. Gabana Antonio. Si riduce l'affitto da lire 2.700 a L. 2450.

PORCIA: Col. Freschi Sante - Prop. Verardo Rosa. Si riduce lo affitto da L. 1.500 a L. 1.250.

RIVAROTTA di PASIANO: Col. Guglielmini Luigi - prop. F.lli Marson. Si riduce l'affitto da lire 1.500 a L. 1250.

RIVAROTTA di PASIANO: Col. Ciot Pasquale - prop. Sorelle Prosdocimo. Si riduce l'affitto da lire 15.000 a L. 12.000.

RONCHIS: Col. Vatri Giuseppe - prop. Baradela Albina. Non è stato possibile metterli d'accordo.

RIZZI: Col. Azzaloni Luigi e Alberto - prop. Rizzi Arturo. Si chiude il conto colonico a tutto il 21 novembre 1930, con l'abbuono del debito colonico di L. 629.

REANA: Col. Drusin Pietro - prop. Turchetti Eleonora. Si determina il canone per l'annata 1929-30 come segue: affitto casa lire 300, affitto campi q.li 1.50 per campo, affitto prati q.li 4 per campo, affitto prato cespugliato e bosco q.li 9 di fieno complessivamente per l'annata 1929-30 lire 2200.

— Colono Picogna Carlo di Valentino - prop. Turchetti Eleonora. Si determina il canone per l'annata 1929-30 come segue: affitto casa L. 350; affitto campi aratori N. 8 a L. 1.50 di frumento per campo, affitto prati campi 5 ql. 24 di fieno. Complessivamente per detto anno il canone viene di L. 2400. In linea transattiva, la riduzione dell'affitto è di L. 1000.

S. PIETRO AL NATISONE: Salariato Primosic Augusto - prop. Chiuc Eugenio. Vengono date al Primosic L. 200 per indennità di licenziamento.

SESTO AL REGHENA: Colono Carli Francesco - prop. Springolo Enzo. Il Carli resta debitore di L. 1135 che il proprietario accetto anche in frumento. La liquidazione dei lavori è stata effettuata con L. 830. Tale importo è stato precedentemente alla liquidazione definitiva confrontato nel carteggio per la liquidazione definitiva.

SPILIMBERGO: Colono Baronz Pietro - prop. Zacchi Andervolti Adalgisa. Si chiude il conto colonico con il dare del colono di lire 1.307.25 e con un avere di lire 698.41. La proprietaria consegnerà o pagherà al colono le balle di paglia N. 40, fieno q.li 14 canne q.li 26. Tali consegne e pagamenti verranno fatti quando il colono pagherà il suo debito.

S. GIORGIO di NOGARO: prop. Cella Giacomo - prop. Premuda e Zava. Si liquida l'importo di lire 878 per lavori straordinari. Si liquida inoltre l'importo di L. 100 per foraggio.

PRIVANO DI STRASSOLDO: Colono Cesare Contarini - prop. co. Domenico Frangipane. Il colono passa dall'affittanza mista alla mezzadria. Le parti regoleranno i conti delle sementi anticipate dal colono.

S. GIORGIO DI NOGARO: Col. Davì Delfino - prop. Amm. Bubola. I danni sono stati sofferti da ambo le parti per innondazione del terreno prodotta da altre proprietà, al quale di comune accordo si rivolgeranon per essere indennizzati.

— Colono Carlesso Giovanni - prop. Amm. Tenuta Famula. Si liquida l'importo di L. 59.50 per differenze salariali.

— Colono F.lli Visentini - prop. Amm.ne Magrini. Si liquida l'importo di L. 450 per impianto gelseto. Si liquida inoltre l'importo di L. 0.50 per ogni pianta di vite o gelso. Resta in sospeso il trasporto della ghiaia e la costruzione del pollaio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO: Colono Moro Antonio fu Luigi - Prop. rag. Frisanco Carlo. Si liquida l'importo di L. 2.500 per lavori straordinari.

— Colono Fantin Antonio - Prop. Gaudenzio Orsini. Si liquida l'importo di L. 950 per lavori straordinari.

SPILIMBERGO: Colono Finotto Luigi - prop. Gius. Felice. Si liquida l'importo di L. 400 per lavori straordinari e si abbonano di L. 154. I conti si liquidano con un credito colonico di L. 250.

SACILE: Colono Favretti Francesco - prop. Risol Erminia. Si riduce l'affitto di L. 2964.

S. GIORGIO DI NOGARO: Col. —Lava Domenico - prop. Premuda e Zava. Si liquida al colono l'importo di L. 355.

SESTO AL REGHENA: Colono Bucciol Giovanni - prop. Springolo Enzo. Si liquida al colono lo importo di L. 723 per lavori straordinari. Il colono segnerà alla proprietaria le scorte morte e cioè, canne, 100 balle di paglia, il letame ed il palame delle viti.

TORRE DI ZUINO: Colono Bassetto Antonio - prop. Amm. Broccardo Casali. A tacitazione di ogni suo avere l'Amm. paga al colono L. 120 come indennità di ferie non percepite, L. 120 come indennità di sei giorni di mancato preavviso, L. 120 indennità di licenziamento in ragione di due giornate per ogni anno di servizio prestato. Complessivamente giorni sei, complessivamente Lire 360 che verranno pagate L. 100 in contanti, L. 260 in generi così divisi: q.li 1 di frumento a L. 100; q.li 2 di granoturco secco e mercantile e q.li 1.50 di risone.

TARCENTO: Casaro Drecsil Luigi - Latteria Sociale. Si liquida l'importo di L. 100 per indennità di preavviso stante il licenziamento immediato.

— Colono Venier Giacomo - prop. Andreoli Francesco. Il colono verserà al proprietario la somma di L. 150 per foraggio di proprietà di quest'ultimo. La stima del bestiame è fissata in Lire 7600.

TORRE DI ZUINO: Colono Baron Angelo - prop. cav. Casali. Il proprietario si impegna di applicare il patto e di corrispondere all'operaio gli arretrati.

VISCO: Colono Caisutti Francesco - prop. Pinat Francesco. Il colono lascia la colonia spontaneamente. Per quanto riguarda i miglioramenti le parti si accorderanno direttamente.

VARMO: Colono Pilosio Luigi - prop. Prampero Adamo. Si liquida l'importo di L. 75 e q.li 6 di pannocchie di granoturco.

ZOPPOLA: Colono Pitton Antonio di Lorenzo - prop. Maniscalchi dott. Valentino. Si liquida lo importo di L. 400.90 per compenso attrezzi e lavori straordinari.

Riunione artigiana
a Palazzolo dello Stella

L'Ufficio stampa della Federazione Artigiana comunica:

Per incarico della Segreteria Provinciale della Federazione Fascista degli Artigiani d'Italia, il geom. Giacomo Fatori, Capo Comunità e Presidente della Cooperativa Edile Friulana, ha iniziato domenica a Palazzolo dello Stella una serie di riunioni che man mano saranno tenute nei più grossi e lontani centri della Provincia, allo scopo di far conoscere meglio le iniziative e le finalità della Cooperativa che, come si sa, è patrocinata oltre che dalla Federazione suddetta, anche dall'Ente Nazionale della Cooperazione.

Poco dopo le 14.30 in un'aula cortesemente concessa dal Podestà geom. Virgilio Zuliani, che aveva provveduto anche ad invitare tutti gli artigiani interessati, il Presidente della Cooperativa, con parola semplice e convincente espose ai numerosi intervenuti i concetti principali sui quali si basa la Cooperazione, come è voluta dal Governo Fascista.

Accennò dapprima alle cause che spinsero la Segreteria dell'Artigianato a cercare un mezzo per venire incontro agli artigiani bisognosi di lavoro; e questo mezzo per poter rispondere all'unità di responsabilità necessaria in qualsiasi svolgimento d'opere non poteva venir raggiunto che con l'istituzione di un Ente che desse questa garanzia e raggruppasse i vari mestieri indispensabili per compiere una costruzione edile.

Parlò poi lungamente sulle funzioni della Cooperativa che, oltre a procurare lavoro e benessere ai propri soci, si propone la divisione dei lavori a seconda delle categorie di mestiere. Commentò ed illustrò con senso pratico i punti più interessanti dello Statuto, comunicò i nomi delle persone e delle Autorità che rivestono le cariche, e chiuse la rapida sua chiara esposizione con un invito agli intervenuti di farsi soci.

Dopo alcune altre spiegazioni esaurientemente fornite, numerosi artigiani chiesero ed ottennero l'iscrizione.

L'infaticabile Presidente della Cooperativa Edile Friulana chiuse la riunione esplicando altre pratiche assistenziali e lasciando un'impressione di gratitudine in tutti gli organizzati, che ben compresero i vantaggi loro offerti.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto e valoroso colonnello cav. Pietro Bellei: Famiglia Tomeo-Valentinis L. 25. — Hanno versato L. 10 ciascuno: Del Negro Giuseppe, macellaio; Francy Fracassetti, maggiore dott. G. L. Feruglio — Maffei cav. Guido L. 5. — Totale L. 410.

Terzo elenco della sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro il nome del compianto e benemerito cav. prof. Antonio Del Dan: Blasoni Giuseppe, L. 20 — Hanno versato L. 10 ciascuno: Ciardi Michele, Travagini Attilio, Valentinis co. Cino — Romanelli Silvio, Beltrame Benedetto, Rizzi Pietro, Fantoni cav. uff. Pietro, Barbieri Aurelio — Hanno versato L. 5 ciascuno: Lesa geom. Egidio, Del Piero prof. Antonio, Stropelli Attilio, Paretti Gino — Totale L. 820 (continua).

Corso di lingua serbo-croata
per ufficiali in congedo

Il Ministero della Guerra ha autorizzato gli Ufficiali appartenenti all'U.N.U.C.I. di partecipare ai corsi di lingua serbo-croata, che si stanno svolgendo ad Udine, Trieste e Fiume.

Gli ufficiali in congedo iscritti al gruppo di Udine che intendono parteciparvi dovranno inviare subito la relativa domanda in Via Piave N. 1 b.

Ad Udine le lezioni vengono svolte nella Caserma Savorgnan, in un locale del 2° Fanteria, dal prof. Budan del R. Istituto Tecnico, il lunedì e venerdì dalle ore 18.15 alle ore 19.15

Automobile Club di Udine
Esazione tasse automobilistiche

Si è iniziata presso la Sede di Udine del R.A.C.I. l'esazione delle tasse automobilistiche e motociclistiche per l'anno 1931.

L'affluenza agli sportelli comincia già a farsi notevole, prima delle feste natalizie; il che dimostra che il pubblico si rende conto della convenienza di non attendere gli ultimi giorni per pagare le tasse, correndo altrimenti pericolo di non fare in tempo.

A questo proposito, è bene infatti rammentare che il Ministero delle Finanze non concederà nemmeno la proroga di un giorno alla scadenza del bollo del 1930. Pertanto gli autoveicoli che saranno colti in circolazione col bollo vecchio al 1° gennaio dell'anno nuovo saranno passibili di una contravvenzione non conciliabile, eguale al doppio della tassa non pagata.

Allo scopo di agevolare il pubblico la direzione di questo Automobile Club ha triplicato il personale specializzato nella esazione delle tasse e, nei giorni di massima affluenza, terrà aperti contemporaneamente tre sportelli.

Sempre nell'intento di agevolare il contribuente, verrà stabilito un ordine di precedenza con l'assegnazione di gettoni numerati: verrà data la precedenza assoluta a colui che, in un momento qualsiasi dell'orario d'ufficio, presenterà il gettone col numero più basso.

In tal modo, chi sarebbe costretto ad attendere mezz'ora o più per il suo turno, può andarsene per i fatti suoi con la certezza di non perdere il turno e col beneficio di evitare la coda.

L'orario d'ufficio resta per ora fissato nei limiti seguenti: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 per dar modo di svolgere poi le operazioni contabili e bancarie.

Oltre all'Ufficio di Udine, funzionerà un' Ufficio Collettore a Pordenone presso la Banca di Pordenone, che egregiamente svolse lo stesso servizio anche negli anni precedenti.

Pagamento tasse automobilistiche
per corrispondenza

Poichè non è stato possibile nemmeno quest'anno istituire degli uffici esattoriali nei centri più importanti della nostra Provincia, la Presidenza dell'Automobile Club ha disposto che sia svolto un servizio di esazione delle tasse per corrispondenza.

Pertanto gli interessati potranno spedire alla Direzione dell'Automobile Club di Udine la licenza di circolazione della propria macchina accompagnata dall'importo della tassa da pagare, delle spese postali e accessorie, oltre a un diritto fisso di L. 3 per ogni operazione richiesta.

I documenti regolarizzati saranno rispediti in giornata all'indirizzo indicato, a mezzo plico raccomandato.

Il servizio, salvo le spese vive, sarà svolto gratuitamente per i soci del R.A.C.I. In tal modo saranno beneficiati sopratutto gli automobilisti residenti nei centri più lontani della nostra provincia.

Sussidi a vedove di veterani

La Società dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie di Udine invita le Vedove disagiate dei soci a ritirare il solito sussidio in ricorrenza del Natale presso la sede della Società, Via dell'Ospedale il giorno 24 corr. dalle ore 9 alle 18.

Anche le Case Popolari
riducono gli affitti del 10 per cento

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Udinese per Case Popolari, nella sua ultima seduta ha deliberato ad unanimità di apportare la riduzione del 10 per cento sugli affitti in vigore al 30 novembre 1930-IX a partire dal 1. dicembre corrente, e ciò per seguire le direttive impartite dal Governo fascista quantunque parecchi appartamenti siano oggi affittati ad un prezzo inferiore al rapporto 1 a 4 di anteguerra.

Radiorario giornaliero

Venerdì 19 dicembre

Milano-Torino-Genova — Ore 21-21-30: Concerto eccezionale di varietà.

Roma-Napoli — Ore 21.32: Serata di musica varia e commedia di G. D'Annunzio: «L'avventura di Don Giovanni».

Katovice — Ore 20.15: Concerto sinfonico, ritrasmesso dalla Filarmonica.

Tolosa — Ore 22: Concerto orchestrale offerto da sedici costruttori di apparecchi radiofonici.

Lengenberg — Ore 21: «Gli animali ti parlano», radio-serie con recite e canto.

Varsavia — Ore 20.15: Concerto sinfonico della Filarmonica di Varsavia.

A proposito del servizio sulla linea Udine - Cividale

Abbiamo ricevuto da Cividale una corrispondenza con alcuni appunti circa il servizio ferroviario sulla linea Udine-Cividale.

La corrispondenza, dopo avere rilevato che tale linea ha carattere locale espone le proteste che il nuovo orario ha suscitato nel pubblico cividalese e prosegue:

«Con l'orario in vigore dal 1° dicembre, si danneggiano 40-50 abbonati che usufruiscono del primo treno in partenza alla mattina da Cividale, e sono studenti, professionisti, operai impiegati che si recano a Udine per ragioni di studio e di lavoro, e che devono alzarsi nel crudo inverno alle ore 6 per poter partire alle 6.45 ed arrivare a Udine a 7.15. — A fare che cosa in quell'ora dal momento che fino alle 8.30 o alle 9 non si aprono negozi, uffici e scuole?

Questo trattamento che viene fatto a viaggiatori così numerosi e bisognosi di servirsi del primo treno e che hanno reclamato a tempo senza ottenere risposta, è biasimevole.

Per la modifica ingegnosa apportata all'orario i cittadini subiscono anche notevoli danni perchè la posta, anzichè dalle ore 8 alle 9 come prima è recapitata alle 10 o 11, con grave danno pel commercio e per tutti gli uffici sia giudiziari che amministrativi.

C'è poi un treno, per esempio, che parte da Cividale alle 11.30; a chi serve quel treno? A quelli di Cividale no certamente.

Vi sarebbero anche ben altre considerazioni da fare; limitiamoci per ora a quanto esposto.

I cittadini di Cividale attendono fiduciosi una risposta che li rassicuri nei loro legittimi desideri».

* * *

Ci siamo interessati subito di quanto sopra presso la Società Veneta e possiamo riferire ciò che segue:

L'orario della linea Udine-Cividale ha infatti subito col 1° dicembre alcune variazioni nei treni del mattino in relazione alle modifiche e soppressioni avvenute sulle linee dello Stato facenti capo ad Udine e sopratutto con riflesso alle coincidenze colla linea Udine-Trieste da lungo tempo propugnate e volute dal Circolo dell'Ispettorato Generale Ferrovie, Tramvie, Automobili.

Con il nuovo orario si è soppressa la prima partenza da Udine delle ore 6.10 perchè affatto inutilizzata nella stagione invernale e si è lievemente anticipata la prima corsa da Cividale per metterla in coincidenza con il primo treno per Trieste in partenza da Udine alle ore 7.15.

Questo primo treno è utilizzato inoltre da viaggiatori che devono trovarsi ad Udine alle 7.30, alle 8, alle 8.30, alle 9 a seconda che i loro uffici, cantieri o scuole iniziano l'orario. Come si vede è pertanto difficile conciliare tanti interessi diversi.

Per quanto riguarda il recapito della posta a Cividale, non si comprende perchè esso debba avvenire, come si lamenta, alle ore 10 od 11, dal momento che il primo treno arriva a Cividale alle 8.40.

Ad Udine d'altro canto la prima distribuzione non giunge a destino prima delle 10!

L'istituzione del nuovo treno che parte da Udine alle 10 dà modo a Cividale di ricevere alle 10.35 anche le corrispondenze che giungono ad Udine col gruppo di treni F. S. in arrivo fra le 9 e le 10.

Circa la lagnanza che riguarda il nuovo treno in arrivo ad Udine alle 12.5 la Società Veneta conviene che esso non serva ai cittadini di Cividale; ma serve a quelli di Udine che ritornano in sere prima delle 14.

La Società Veneta osserva poi che conviene tener conto che mentre le FF. SS. hanno soppresso su tutte le linee alcune coppie di treni, sulla Udine-Cividale si sono conservate le 6 coppie di comunicazioni giornaliere malgrado la rilevante diminuzione avvenuta nel traffico di quella linea.

Infine la Società Veneta fa presente — come già ebbe a significare al Podestà di Cividale ed al Consiglio dell'Economia che si sono interessati della cosa — che sarebbe ora inopportuno pensare a ritocchi dell'orario della Udine-Cividale, quando le FF. SS. stanno appunto studiando nuove modificazioni sulle loro linee, modificazioni che conviene attendere di conoscere.

Grave infortunio agricolo

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 16 fu accolto d'urgenza al Civico Ospedale il contadino Eugenio De Marco di Domenico d'anni 26 da Nogaredo di Torre, per probabile frattura della base cranica.

Il poveretto riportò tale lesione mentre attendeva al suo lavoro appresso una trattrice. Ad un tratto per cause accidentali, rimase impigliato con le vesti nell'ingranaggio d'una ruota in moto, in modo da rimanere travolto dalla stessa.

Raccolto in pietose condizioni fu trasportato al Pio Luogo ove il dott. Bettini provvide ad accoglierlo riservandosi la prognosi.

Un fermo ed un arresto

Gli agenti della Squadra Mobile della locale R. Questura hanno ieri tratto in arresto certa Enrichetta Bertoni di anni 18 da Nimis perchè contravventrice al foglio di via. Nel contempo hanno fermato per misure di P. S. una sua compagna, tale Amante Mariuzza di Fagagna d'anni 23.

ARTE E TEATRI

Il successo al Puccini della Compagnia Menichelli

Ieri sera, con una assai curata edizione di «L'amante della signora Vidal», brillante commedia in tre atti di Louis Verneuil, la simpaticissima ed ottima compagnia comica di Dora Menichelli, ha rinnovato il successo già ottenuto la prima sera.

Pubblico non molto numeroso, ma in compenso buono, ha trascorso quasi tre ore di pieno godimento, gustando un mondo la trama della commedia intessuta di un dialogo pieno di brio, a situazioni, seppur non nuove, d'una comicità squisita e tale da tener ben desta l'attenzione fino alla fine.

Ed applausi nutriti furono tributati dal pubblico soddisfatto a tutti i valorosi interpreti e particolarmente alla briosissima e tanto simpatica Menichelli, all'ottimo Migliari, allo spassosissimo Siletti attore pieno di buone risorse.

Questa sera: "Americana"

Questa sera avremo un'altra novità: «Americana!» di Mouezy-Eon e Spitzer, commedia che ottenne i più felici successi in tutti i principali teatri italiani ed esteri, interessando vivamente il pubblico e la critica.

E' facile quindi prevedere un teatro molto affollato.

A favore del Presepio e contro l'Albero di Natale

E' nota la campagna che in Italia si sta facendo da qualche anno contro l'usanza esotica dell'albero di Natale e a favore del ritorno al Presepio, istituzione così cara del resto al sentimento delle nostre popolazioni. Chi si prendesse la cura di esaminare le annate dei giornali cittadini di tre o quattr'anni or sono (mese di dicembre), potrebbe constatare che, anche in questa manifestazione il Friuli è stato tra i primi in Italia.

Dalla Pretura di Udine poi venne emessa, anni or sono, una motivata sentenza di condanna per furto a carico di un giovane, che da un parco privato, a Tavagnacco aveva asportato un fiorente abete per venderlo, quale Albero di Natale. Sentenza assai opportuna, anche perchè, in precedenza, qualche agente dell'ordine in Provincia, persisteva nel considerare il taglio di un abete in un fondo privato e la vendita a proprio profitto per l'Albero di Natale un semplice danneggiamento, anzichè un furto.

Crediamo pertanto utile — alla vigilia della ricorrenza annuale — richiamare l'attenzione delle Autorità comunali sull'argomento, affinchè vengano rinnovate disposizioni per impedire che si ripetano gli abusi verificatisi su larga scala negli anni addietro, procurando danni notevoli a fiorenti piantagioni di conifere.

Non si tratta di asportare un solo albero da un giardino o in un parco, poichè sono numerosi i vuoti che si verificarono nella circostanza, richiedendo il volgere di parecchi anni per risarcirli.

A Trieste, da tempo, si esige che ogni abete, il quale viene portato al pubblico mercato per la vendita, debba essere accompagnato da un certificato del podestà o di un agente forestale, che ne attesti la legittima provenienza.

Può tornar anche utile diradare una piantagione, che risultasse troppo fitta, ma chi entra in un terreno privato per rubare un albero, non bada a tagliare quelli che realmente fossero di troppo, ma taglia quelli che più sono a portata.

Chi non potesse rendere ostensibile il certificato, viene a cadere sotto le sanzioni della legge.

Anche in Friuli da qualche anno a cura del Comando della 1. Legione forestale è stata emessa una disposizione consimile e non farebbe male che la stampa volesse recarla nuovamente a conoscenza del pubblico nostro, ad evitare che possa sfuggire per avventura.

Nei giorni scorsi a Milano, presso il Consiglio provinciale della Economia — in una riunione dei soci della sezione provinciale del Comitato nazionale forestale — veniva rinnovato il voto perchè in occasione del Natale in luogo del nordico albero sia preferito il presepio italiano, chiedendosi in proposito la limitazione dell'introduzione degli alberi destinati alla festività se non muniti del certificato di origine rilasciato dalla Milizia forestale secondo la legge, allo scopo d'impedire la devastazione di giovani piantagioni.

G. B.

Incidente motociclistico

Il meccanico Luigi Driussi fu Francesco d'anni 25, abitante in via Pio Tessitori, in seguito ad un incidente motociclistico occorsogli nei pressi di Percotto, riportò contusioni multiple alla faccia ed in altre parti del corpo.

Fu più tardi medicato all'Ospedale dal medico di guardia dott. Bettini, che giudicò le lesioni guaribili in una ventina di giorni.

Esercente in ritardo

Dagli agenti di P. S. è stata ieri elevata contravvenzione a Luigi Azzano di Giovanni esercente caffè in Piazza XX Settembre, perchè ritardò di 50 minuti la chiusura del suo esercizio.

SPORT

Carnera abbatte Meen alla seconda ripresa

LONDRA, 18.

Fin dalla prima ripresa dell'incontro di box di stasera dopo uno scambio di colpi Carnera era riuscito a rinviare Meen al tappeto per un secondo. Nella successiva ripresa Meen riuscì a mettere a segno un sinistro alla mascella dell'italiano che allora intensificò la sua azione e con un potente colpo inviò l'avversario al tappeto. Meen si rialzò dopo nove secondi ma in condizioni tali di inferiorità che l'arbitro non esitava a dichiarare l'italiano vincitore.

U. L. I. C.

Seduta del 16 dicembre 1930

PRIMA CATEGORIA

Partite del 7 dicembre — Serenissima-Campoformido. Visto il rapporto arbitrale si omologa la partita come segue: Campoformido b. Serenissima 2 a 0.

Cormor-Dopolavoro Ferroviario Visto il rapporto arbitrale ed il supplemento di rapporto, si respinge il reclamo presentato dal Dopolavoro Ferroviario perchè inaccoglibile in linea tecnica, si incamera la tassa relativa e si omologa la gara come segue: Cormor b. Ferrovieri 2 a 1.

Punizioni. — Ammonizione ai giocatori: Gomboso Domenico (1563), Soderman Antonio (1568), Bussi Arnaldo (23828), Rossi Alessandro (23832) tutti per contegno poco rispettoso nei confronti dell'arbitro.

Partite del 14 dicembre. Visti i rapporti arbitrali si omologano le partite della quarta giornata di campionato, come segue:
Pordenone b. Basiliano 3 a 1
Dante Alighieri b. Codroipo 4 a 0
R. S. Rocco b. Sacilese 4 a 3
Pro Tolmezzo b. Nimis 4 a 1
Giovinezza b. Cussignacco 9 a 2
Itala b. Alba 6 a 0
Ardita e Albatros 0 a 0
Edera b. Cormor 2 a 1

Si soprassiede all'omologazione delle partite: Dopolav. Ferroviario-Serenissima in attesa di precisare la posizione di un giocatore della Serenissima; Campoformido-Pozzuolo per interposto reclamo del Dopolavoro di Pozzuolo; Pro Tarcento-Olimpia in attesa del rapporto arbitrale.

Punizioni. Si sospende da ogni attività il giocatore Serrani Emilio (1566) in attesa di disposizioni del C. C. D. di Torino.

Squalifica per una giornata effettiva di campionato ai giocatori: Zanussi Armando (1601), Zuliani Placido (1602), D'Odorico Gino (1684), espulsi dall'arbitro per gioco violento.

Squalifica per una domenica effettiva di campionato ai giocatori: Palla Luigi (1691). Scoda Giuseppe (1778), Fabris Ciriaco (23871) in seguito a seconda ammonizione per scorrettezze di gioco.

Ammonizione ai giocatori: Chiussi Manlio (1790), Missana Livio (1771), Nonino (23824), Baraccetti (23815), Cuttini Siero (1550); Miani Umberto (27410).

SECONDA CATEGORIA

Partite del 14 dicembre. — Visti i rapporti arbitrali si omologano le partite della terza giornata di campionato seconda categoria come segue:
Talmassons-Rivignano 4 a 0
Pasian di Prato-Itala 2.a 6 a 1
Cotonificio Ud.-Rizzi Colugna 4-0
Pro Feletto-Esperia 7 a 0
Edera 2.a-S. Rocco Err. 0 a 0
Bologne Beiv.-Giovinezza 2. 2-1

Si soprassiede all'omologazione della partita Pradamano-Serenissima 1930 per mancanza del rapporto arbitrale.

Punizioni. — Ammonizione ai giocatori: Burello Gino (28257), Nonino Oscar (1886), Carraro Carlo (1617).

Le partite di Natale

(Seduta del 18 dicembre)

Si avvertono le Società interessate che, a parziale modifica di quanto disposto con comunicato 16 corrente, il giorno 25 dicembre (S. Natale) avranno luogo le sole partite di prima categoria, sui campi e con l'orario stabilito nel precedente comunicato, ad eccezione della gara Cormor-Serenissima che verrà disputata il 26 corr. (S. Stefano) sul Campo S. Rocco alle ore 14.30. L'inizio della gara Ardita-Cussignacco, del 25 corr. viene protratto alle ore 14.30.

Le partite di seconda categoria (ultima giornata girone di andata) avranno tutte luogo il giorno 26 dicembre 1930 (S. Stefano), come segue:
Campo Giovinezza, ore 14.30: Itala 2.a-Rizzi Colugna;
Campo Feletto, ore 14.30: Pro Feletto-Cotonificio Udinese;
Campo Edera, ore 14.30: Esperia-Pasian di Prato;
Campo Edera, ore 12.30: Edera 2.a-Bologne di Beivars;
Campo Pradamano, ore 14.30: Pradamano-S. Rocco Erranti;
Campo Ferrovieri, ore 14.30: Serenissima 1930-Giovinezza 2.a.

Nessuna modifica viene apportata alle partite di ricupero: Dante Alighieri-S. Rocco (ore 14.30 del giorno 26 sul campo Pordenone) e Pro Tarcento-Sandanielese (ore 14.30 del giorno 26 sul campo Tarcento).

p. il Comitato
LUCIANO TONINI

Ultime notizie

Il rapporto del Generale Balbo al Duce

sull'aspra prima tappa della Crociera Italia-Brasile

ROMA, 18.

Ecco il primo rapporto pervenuto da S. E. Balbo a S. E. Mussolini:

PALMA DI MAJORCA, 17, ore 20.20

A S. E. il Capo del Governo: Alle ore 6.43 di Greenwich abbiamo decollato. La partenza è stata decisa dopo un attento esame dei bollettini. Eravamo pronti da domenica con gli apparecchi varati e riforniti. Ma l'improvviso guastarsi del tempo ci aveva consigliato di rimanere ancora al lido di Orbetello. Stamane i bollettini meteorologici ci annunziavano calma di vento alle bocche di Bonifacio, piovaschi tra la Sardegna e le Baleari e buon tempo sul meridione della Spagna.

Vento di poppa e piovaschi

Alle 6 gli equipaggi sono schierati sul grande piazzale dell'hangar. Ordino l'alza bandiera. Pochi minuti dopo, tutti gli apparecchi effettuano il decollo regolarissimo, nonostante il forte carico. Partiamo infatti col carburante per tredici ore di volo allo scopo di abbreviare a Cartagena le operazioni di rifornimento. Abbiamo fretta di uscire dal Mediterraneo. Il passo più difficile è sempre quello che si fa uscendo di casa. Un discreto vento di poppa ci permette di filare ad una forte velocità, tanto che dopo quaranta minuti, sotto una cortina compatta di nubi, scorgiamo le bocche di Bonifacio. Sul tratto in vista della Maddalena il mare mostra piccole crespe che il vento rinforza, mentre l'apparecchio balla allegramente, obbligandoci a mettere a dura prova i nostri muscoli. Quando Dio vuole anche l'Asinara è passata. Siamo finalmente in pieno mare verso le Baleari, dove ritroveremo il sole! Coraggio allora ad affrontare i piovaschi! Eccone uno che ingoia la formazione strettissima delle quattro squadriglie, chiusa dai due apparecchi officina. La visibilità si limita ora a poche decine di metri.

In mezzo alla bufera

Navighiamo a fior d'acqua, dopo aver tarati gli altimetri, mentre la pioggia scroscia violenta. Ma il mare non si calma; anzi monta sempre più, mentre aumenta il vento a raffiche e di conseguenza si moltiplicano i sobbalzi del nostro apparecchio. I motori cantano sempre meravigliosamente: scende a 60 gradi la temperatura dell'acqua, ma il ritmo del motore è sempre preciso.

Ecco ad un tratto un raggio di sole scoprire un tratto di cielo terso ed azzurro fra le nubi nere. Vediamo il mare tempestoso mentre soffia un vento di nord-est che deve superare i 100 km. all'ora. E' la classica lionata, alla quale per soprammercato manca il cielo pulito. Rinuncio a descrivere il resto del mio volo: dirò soltanto che abbiamo dovuto allargare la formazione per non correre il rischio terribile dello investimento.

Finalmente si para innanzi a noi una lingua di terra: riconosco Majorca! Il mare è ancora peggiorato solleva montagne di spruzzi infrangendosi contro la riva. In quanti siamo? Capannini corre a poppa: siamo in sei. E gli altri otto? Ma ecco che, dietro Capo Salinas, vedo una piccola baia a ridosso del vento ed in essa ormeggiati due idrovolanti. Mi preparo ad ammarare. Spengo il motore e tocco il piccolo specchio d'acqua. Mi seguono subito cinque apparecchi e cioè i tre della squadriglia verde e i due officina.

L'ammaraggio a Maiorca

Ma a terra mi attende una delusione: i due apparecchi scorti dall'alto non sono nostri: sono due idrovolanti civili francesi, che da due giorni attendono pazientemente un po' di calma di cielo e di mare. Qualche pescatore ci viene incontro per aiutarci a portare le ancore a terra. Io sono impaziente di conoscere la sorte dei compagni, mentre il maggiore Longo ed il tenente Campanelli confidano di non aver mai volato in condizioni così dure.

Al porto di Palma gli ufficiali dell'«Infante don Jame», una bella motonave di 5000 tonnellate, costruita a Monfalcone, stentano a credere alle nostre parole. Otto apparecchi hanno ammarato alla base aerea di Cartagena. Sono felice perchè penso che sull'Oceano non potremo trovare un tempo peggiore.

ITALO BALBO

Il volo sarà ripreso oggi

se le condizioni del tempo lo permetteranno

PALMA DI MAJORCA, 18, ore 9.30

Sulle Baleari infuria sempre il nord-est e la navigazione marittima col Continente è sempre sospesa. I sei idro della Squadra atlantica ormeggiati a Puerto de Campos (Capo Salinas), non potranno partire oggi e, se il tempo lo permetterà, partiranno domani direttamente per Kenitra.

La Commissione ministeriale delibera un ulteriore ribasso del prezzo del pane

ROMA, 18.

Si è riunita al Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Alfieri, la commissione per i prezzi del pane e della pasta alimentare.

A conclusione della discussione cui hanno partecipato particolarmente l'ing. Luraschi, il sig. Stucky, l'ing. Muzioli, il prof. Maroitta, l'on. Landi la commissione ha approvato la seguente deliberazione:

«La commissione dopo avere esaminato i dati pervenuti al Ministero delle Corporazioni dalle varie provincie e dopo aver constatato che il prezzo della farina, del pane e della pasta è diminuito sebbene non ancora dovunque uniforme in relazione ai costi ridotti, delibera che un ulteriore adeguamento della riduzione del prezzo del pane attraverso la relazione dei Prefetti coadiuvati dalle commissioni miste esistenti presso i consigli provinciali dell'economia debba realizzarsi su una cifra che nella generalità dei casi raggiunga i dieci centesimi per ogni chilogrammo.

Un voto di fiducia a Steeg alla Camera francese

PARIGI, 18.

La Camera ha approvato un ordine del giorno di fiducia al Governo con 291 voti contro 284.

Il ritorno della calma in Spagna

Ripresa graduale del lavoro

MADRID, 18.

I giornali pubblicano una nota ufficiosa nella quale si rileva che secondo informazioni pervenute al Governo, il lavoro è stato ripreso in 19 provincie e che la situazione è migliorata a Barcellona, a Valenza. Presso Elda gli scioperanti hanno interrotto la linea ferroviaria ed il traffico è rimasto sospeso per un certo tempo.

Madrid chiede a Lisbona che Franco sia confinato

LISBONA, 18.

Secondo quanto riferisce il giornale «O Seculo», il Governo spagnolo ha indirettamente suggerito a quello portoghese l'opportunità di confinare il comandante Franco alle Azzorre. Si sarebbe fatto osservare in proposito che la presenza dell'aviatore ribelle sul territorio portoghese è pericolosa per la Spagna.

Franco intanto ha protestato per essere obbligato a risiedere a Mafra. Egli sostiene che avendo data la sua parola d'onore di astenersi da ogni attività politica, durante il suo soggiorno nel territorio portoghees, la sua libertà personale viene indebitamente limitata con l'obbligo di rimanere in una data località.

La rivoluzione nel Guatemala

Il gen. Orellanda Presidente provvisorio

CITTA' DEL GUATEMALA, 18

In seguito alle dimissioni presentate dal Presidente provvisorio della Repubblica, Palma, l'assemblea nazionale ha confermato nella carica, sempre con mandato provvisorio, il generale Orellanda. Il gen. Orellanda era comandante del forte Matamoro, dove iniziò l'insurrezione. L'ordine è stato ristabilito. Durante i disordini, il gen. Mauro, Ministro della guerra, rimase ucciso in uno scontro avvenuto nel centro della città.

Materiale bellico in Jugoslavia

Rilievi della stampa di Vienna

VIENNA, 18.

A proposito dei grandi trasporti di materiale bellico destinato alla Jugoslavia e che passa per il territorio austriaco la «Reichspost» è in grado di riferire che non passa mese che soto la dichiarazione di pezzi di macchinario, apparecchi, radio, ecc., non vengano rasportati attraverso l'Austria pezzi di artiglieria e altro materiale bellico.

Il giornale dichiara che se anche le disposizioni del trattato di pace facevano obbligo all'Austria di permettere il transito di materiale bellico, tuttavia quelle disposizioni erano transitorie e perciò non dovranno più essere fatte valere.

La tragica morte di un artista russo

MOSCA, 18. — Nel momento in cui il pittore Casakin spiegava nel museo della rivoluzione sovietica il significato di un suo quadro, è stato colpito da un attacco al cuore. L'artista è spirato tra l'impressione dei presenti.

Manifestazione di studenti contro un professore a Gand

BRUXELLES, 18.

Un gruppo di un centinaio di [illegible] soppiatto nell'università di Gand hanno costretto il professore Hulin a sospendere la lezione commettendo atti di violenza. La dimostrazione è stata provocata dal fatto che il prof. insegna anche nell'istituto francese di studi superiori. Come è noto l'abbinamento dei due insegnamenti causò recentemente una minaccia di crisi nel governo! Gli studenti fiamminghi hanno inviato una specie di ultimatum al capo del governo chiedendo le dimissioni di altri professori.

Notizie in breve

ESTERO

Statistiche americane.

NEW YORK, 18. — Da una statistica pubblicata dall'ufficio anagrafico del municipio di New York si rileva che nella città durante l'anno che sta per spirare oltre 350 persone resultano morte in seguito ad atti di violenza, ma nessun newyorkese risulta giustiziato per alcuno di tali reati.

Forte tempesta nel Mar Nero.

MOSCA, 18. — Una forte tempesta infuria nella regione di Kertoh nel Mar Nero. La navigazione ne soffre enormemente. Parecchi piroscafi si trovano in pericolo in pieno mare e invocano soccorso.

Freddo eccessivo a New York.

NEW YORK, 18. — Ieri il termometro ha segnato qui una temperatura massima di un centigrado sopra lo zero e una minima di 9 centigradi sotto zero.

Per la disoccupazione americana

NEW YORK, 18. — La sottoscrizione cittadina per costituire un fondo di otto milioni di dollari, destinato a soccorrere i disoccupati, ha ieri raggiunto il limite progettato, superandolo anzi per 260.000 dollari.

Il Principe di Galles indisposto.

LONDRA, 18. — Il Principe di Galles è costretto da una fortissima costipazione a rimanere nella sua abitazione. Egli ha dovuto perciò declinare l'invito del circolo latino americano di presenziare alla commemorazione di Simon Bolivar.

Bollettino Commerciale

I mercati di ieri

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Pere da L. 200 a L. 350 — Fichi da 100 a 160 — Noci da 330 a 600 — Prugne da 280 a 320 — Uva da 120 a 140 — Aranci da 80 a 110 — Mandarini da 120 a 200 — Limoni da 5 a 10 al cento — Broccoli da 30 a 40 — Nocciole da 500 a 550 — Arachidi da 280 a 300 — Cicoria da 50 a 70 — Datteri da 200 a 250 — Fagioli da 110 a 160 — Patate da 26 a 32 — Cipolle da 35 a 45 — Insalata da 100 a 140 — Aglio da 200 a 230 — Spinaci da 90 a 120 — Radicchio da 60 a 140 — Verze da 20 a 25 — Brovada da 35 a 40 — Cavoli da 15 a 60 al cento — Sedano da 50 a 70 — Indivia da 60 a 110.

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 100 a 103 — Granoturco giallo da 40 a 45 — Granoturco bianco da 40 a 43 — Cinquantino da 30 a 38 — Segala da 52 a 54 — Castagne da 55 a 70 — Avena da 58 a 60 — Orzo da pilare da 60 a 62.

Braida Bassi

Vacche: entrate 212, vendute 80 da L. 1300 a 2100 al capo — Giovenche: entrate 70, vendute 35 da 1000 a 1500 — Vitelli: entrati 250 venduti 250 da 4 a 4.80 a peso vivo — Cavalli: entrati 112, venduti 30 da 380 a 2800 — Muli: entrati 25, venduti 7 da 350 a 1700 — Asini: entrati 13, venduti 5, da 185 a 250 — Maiali da latte: entrati 200, venduti 87, da 40 a 70 — Maiali da allevamento: entrati 30, venduti 10, da 130 a 190 — Maiali da macello: entrati 70, venduti 70, da 3.45 a 3.80 a peso vivo — Pecore: entrate 7, vendute 7, da 80 a 100 — Capre: entrate 6, vendute 6, da 75 a 90 — Agnelli: entrati 4 venduti 4, a peso vivo.

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 17 a L. 19 al quintale — di seconda qualità da 15 a 16 — Fieno della bassa di prima qualità da 13 a 15 — Erba Spagna da 18 a 21.50 — Paglia da 9 a 11 — Strame a 9 — Legna forte da 11 a 13 — Mista da 9 a 11 — In sorte da 7 a 10.50 — Carbone da 34 a 35.

Piazza Mercatonuovo

Prezzi per chilogramma: Pere da L. 2.60 a L. 4.50 — Fichi da 1.30 a 2 — Noci da 4 a 7 — Prugne da 3.30 a 4 — Uva da 1.70 a 2 — Aranci da 1 a 1.40 — Mandarini da 1.60 a 2.60 — Castagne da 0.70 a 0.90 — Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno — Cicoria da 0.70 a 1 — Arachidi da 3.20 a 3.80 — Datteri da 2.60 a 3.40 — Radici da 0.60 a 0.65 — Fagioli da 1.40 a 2.80 — Patata da 0.40 a 0.45 — Cipolle da 0.50 a 0.60 — Insalata da 1.40 a 1.80 — Aglio da 2.50 a 2.80 — Spinaci da 1.20 a 1.60 — Radicchio da 0.80 a 1.80 — Verze da 0.30 a 0.35 — Brovada da 0.50 a 0.55 — Cavoli da 0.20 a 0.80 l'uno.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 18	MILANO 18
Rend. 3.50 %	69.50	69.60
Consol. 5 %	82.55	82.65
Prest. Littor.	82.55	82.65
Obbl. Venezie	76 65	
Francia	75.05	75.07
Svizzera	370.75	370.80
Londra	92.75	92.76
New York	19.08	19.07
Berlino	455.50	455.70
Vienna	269.25	269.25
Romania	11.34	11.35
Belgio	266.40	267.10
Spagna	206.—	208.50
Praga	56.70	56 70
Ungheria	334.25	335.—
Albania	366.75	366.50
Jugoslavia	33.86	33.85
Grecia	24.75	24.75

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli

ORARIO FERROVIARIO

Udine - Venezia

Arrivi: ore 0.17 (D) — 6.25 (Lusso¹) — 4.10 (A) — 7.25 (da Pordenone) — 8.5 (A) — 9.22 (D.D.) — 15.55 (A) — 18.22 (D).
Partenze: ore 1.17 (Lusso²) — 8 (A) — 8.40 (A) — 10.45 (D) — 16 (fino Pordenone) — 18 (D) — 18.19 (A) — 20.10 (D.D.).

Udine - Trieste

Arrivi: ore 7.9 (da Gorizia) — 8.20 (O) — 9.40 (D.D.) — 16.45 (A) — 18 (D) — 19.50 (A) — 22.57 (D).
Partenze: ore 4.50 (O. sospeso la domenica) — 7.15 (D) — 10.40 (A) — 13.40 (D) — 19.39 (A) — 20.20 (D.D.).

Udine - Tarvisio

Arrivi: ore 1 (Lusso¹) — 8 (A) — 10.54 (D) — 15.40 (O) — 19.12 (A) — 19.58 (D.D.) — 23.13 (M.V.).
Partenze: ore 8.55 (Lusso²) — 4.50 (A) — 6.20 (M.D.) — 9.47 (D.D.) — 13.10 (A) — 18.42 (A) — 18.45 (D).

(1) Si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 17 dicembre 1930 al 19 aprile 1931.
(2) Si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 19 dicembre 1930 al 21 aprile 1931.

Udine - S. Giorgio di Nogaro - Grado

Arrivi: ore 7 (A) — 7.55 (A. da Grado) — 12.54 (O) — 15.45 (M) — 18.7 (O) — 22.51 (M).
Partenze: ore 6 (M) — 8.20 (A. fino a Grado) — 12.22 (M) — 18.1 (A) — 19.20 (M).

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 5.10 — 10 — 12.30 — 15.15 — 18.10 — 20.25.
Arrivi a Cividale: ore 6.40 — 10.35 — 12.60 — 15.50 — 19.05 — 20.55.
Partenze da Cividale: 6.45 — 9 — 11.30 — 13.20 — 17 — 19.30.
Arrivi a Udine: 7.15 — 9.25 — 12.5 — 13.50 — 17.35 — 20.

Carnia - Villasantina

Partenze da Pianis (Stazione Carnia) ore 7.10 — 8.25 — 10.50 — 14.45 — 19.50.
Arrivi a Tolmezzo: ore 7.31 — 8.58 — 11.11 — 15.08 — 20.11.
Partenze da Tolmezzo: ore 7.44 — 9.05 — 11.34 — 15.08 — 20.14.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.55 — 11.30 — 15.25 — 20.30.
Partenze da Villa Santina: ore 6.10 — 8.50 — 13.35 — 16.15 — 19.16.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 — 9.06 — 13.51 — 16.35 — 19.31.
Partenze da Tolmezzo: ore 6.29 — 9.09 — 13.54 — 17.15 — 19.34.
Arrivi a Pianis (Stazione Carnia) ore 6.50 — 9.30 — 14.17 — 17.40 — 19.56.

Linea Sacile - Pinzano (per Maniago e Pinzano)

Partenze da Sacile: ore 5.22 — 11.30 — 20.
Arrivi a Pinzano: ore 9.55 — 16.45 — 21.35.
Partenze da Pinzano: ore 5.35 — 13.15 — 17.27.
Arrivi a Sacile: ore 7.05 — 11.16 — 19.22.

Linea Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (¹) — 7.17 — 10.30 — 18.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.18 (¹) — 8.18 — 11.36 — 17.06.
Partenze da Tolmezzo: ore 9.10 — 12.50 — 18 — 20.15 (²).
Arrivi a Paluzza: ore 10.20 — 13.46 — 19.17 — 21.25 (²).

(1) Si effettua soltanto il lunedì.
(2) Si effettua soltanto il sabato.

Tranvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.50 — 9.15 — 11.50 — 16.40 (festivo fino a S. Daniele) — 16.10 (D) — 18.25 (solo nei giorni feriali) — 19.20 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 8.50 — 10.40 — 18 — 15 (festivo) — 17.15 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.60 (festivo).
Partenze da S. Daniele: ore 6.15 — 8.05 (D) — 13 — 16.25 — 1[illegible].
Arrivi a Udine (Porta Gemona): ore 7.50 — 9.05 (D) — 14.20 — 17.30 — 19.10.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 8.05 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenze colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.

Tranvia Udine - Tricesimo - Tarcento

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.40 — 7.40 — 9.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (festivo).
Arrivi a Tricesimo: 7.3 — 8.8 — 9.19 — 11.39 — 12.48 — 14.48 — 15.48 (festivo) — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (fest.).
Partenze da Tricesimo: ore 6.20 — 7.10 — 9.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — 15.50 (festivo) — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.
Arrivi a Tarcento: ore 6.40 — 7.30 — 9.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — 16.10 (festivo) 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
Partenze da Tarcento: ore 6.45 — 7.45 — 9.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 (fest.)
Arrivi a Tricesimo: ore 7.5 — 8.5 — 10.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — 15.45 (festivo) — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45 (fest.)
Partenze da Tricesimo: ore 7.9 — 8.8 — 10.19 — 11.38 — 13.49 — 14.49 — 15.49 (festivo) — 16.49 — 17.49 — 18.49 — 19.49 — 21.49 (festivo).
Arrivi a Udine: ore 7.33 — 8.33 — 9.49 — 12.3 — 14.13 — 15.18 — 16.13 (festivo) — 17.18 — 18.18 — 19.18 — 20.13 — 22.18 (festivo).